



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELLA SOCIETÀ STRETTO DI
MESSINA SPA

2024

Determinazione del 3 giugno 2026, n. 105



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELLA SOCIETÀ STRETTO DI
MESSINA SPA

2024

Relatore: Presidente Manuela Arrigucci

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati
la dott.ssa Assunta D'Anna



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Camera di consiglio del 3 giugno 2026

Composta dai magistrati:

Presidente della Sezione Antonello COLOSIMO

Presidente di Sezione Manuela ARRIGUCCI

Consiglieri Francesca PADULA
 Maria Laura PRISLEI
 Antonio AGOSTINI
 Luigi DE LEVERANO

Primi referendari Andrea MAZZIERI
 Marco CAVALLARO
 Chiara BASSOLINO

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'11 dicembre 2023, con cui tale Società è stata sottoposta, ai sensi dell'art.3 della citata legge n. 259 del 1958, al controllo della Corte dei conti, da esercitarsi con le modalità di cui all'art.12 della medesima legge;

vista la determinazione di questa Sezione del 28 marzo 2024, n. 50, con la quale sono state fissate le modalità dell'esercizio del controllo sulla Società, ai sensi dell'art. 12 della citata legge n. 259 del 1958;

visto il bilancio dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2024, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;



CORTE DEI CONTI

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente Manuela Arrigucci e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio finanziario 2024;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il bilancio consuntivo - corredato dalle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio della società Stretto di Messina Spa per l'esercizio 2024 - corredato dalle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo - l'unita relazione con la quale la Corte dei conti riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società.

RELATORE
Manuela Arrigucci
(f.to digitalmente)

PRESIDENTE
Antonello Colosimo
(f.to digitalmente)

Depositato in segreteria
DIRIGENTE
Fabio Marani
(f.to digitalmente)

INDICE

PREMESSA	1
1. ASPETTI ORDINAMENTALI	2
1.1 L'attuale assetto societario.....	4
2. ORGANI DELLA SOCIETÀ E COMPENSI.....	7
2.1 Assemblea generale dei soci.....	7
2.2 Consiglio di amministrazione	8
2.3 Collegio sindacale	8
2.4 Remunerazione degli organi	9
3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA E PERSONALE.....	11
3.1 Il personale: inquadramento e costi	12
3.2 Controlli interni e prevenzione della corruzione	14
3.3 Organismo di vigilanza e Rpct	18
3.4 <i>Internal audit</i> e Dirigente preposto	18
4. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	20
4.1 Ripresa delle attività e principali fasi del progetto.....	20
4.2 Direzione dei lavori	21
4.3 Nuovo accordo di programma e atti aggiuntivi	22
5. IL CONTENZIOSO.....	25
6. ATTIVITÀ CONTRATTUALE E CONSULENZE	29
7. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE.....	31
7.1. Bilancio d'esercizio 2024	31
7.2 Stato patrimoniale – attivo	31
7.3 Stato patrimoniale – passivo	34
7.4 Conto economico	35
7.5 Rendiconto finanziario.....	38
8. CONCLUSIONI	40

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Composizione capitale.....	5
Tabella 2 - Compensi dei componenti del Consiglio di amministrazione	10
Tabella 3 - Compensi e rimborsi dei componenti del Collegio sindacale	10
Tabella 4 - Distribuzione del personale	12
Tabella 5 - Inquadramento del personale.....	12
Tabella 6 - Costo del personale	13
Tabella 7 - Contratti stipulati al 31 dicembre 2024.....	29
Tabella 8 - Consulenze conferite al 31 dicembre 2024	30
Tabella 9 - Stato patrimoniale attivo	32
Tabella 10 - Stato patrimoniale passivo	34
Tabella 11 - Conto economico	35
Tabella 12 - Costi per servizi	37
Tabella 13 - Rendiconto finanziario	38

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 - Struttura organizzativa al 31 dicembre 2024	11
Figura 2 - <i>Framework</i> unico anticorruzione	15
Figura 3 - Livelli di controllo.....	17

PREMESSA

Con la presente deliberazione la Corte dei conti riferisce per la prima volta al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito in base all'art. 12 della medesima legge, sulla gestione finanziaria della società Stretto di Messina Spa per l'esercizio 2024, nonché sui principali fatti gestori verificatisi successivamente.

1. ASPETTI ORDINAMENTALI

La società Stretto di Messina Spa (di seguito “SdM” o “Società”), costituita l’11 giugno 1981, in attuazione della legge 17 dicembre 1971, n. 1158, è un caso particolare nel panorama delle aziende pubbliche italiane: definita giuridicamente come una società di interesse nazionale, la sua creazione rispondeva all'esigenza di avere un unico soggetto responsabile per la progettazione e la costruzione del collegamento stabile tra Sicilia e Calabria e la successiva gestione dell’opera in regime di concessione¹.

Dopo oltre vent’anni di studi, analisi e ricerche in merito alle possibili soluzioni e ai relativi costi dell’opera, nel 2004 la società Stretto di Messina Spa indiceva una gara ad evidenza pubblica, secondo la disciplina comunitaria, per l’affidamento a contraente generale - ai sensi del decreto legislativo 20 agosto 2002, n. 190 e del decreto legislativo 24 aprile 2003, n. 114 - della progettazione definitiva ed esecutiva per la realizzazione dell’opera.

A valle della procedura di aggiudicazione venivano stipulati, nel marzo 2006, i seguenti contratti:

- il contratto con il contraente generale Eurolink Scpa sottoscritto in data 24 marzo 2006 avente ad oggetto *“la progettazione definitiva ed esecutiva e la realizzazione con qualsiasi mezzo dell’attraversamento stabile dello Stretto di Messina e dei collegamenti stradali e ferroviari sul versante Calabria e Sicilia, comprensivo di tutte le attività correlate”*;
- il contratto con *Parsons Transportation Group Inc.*, basato su servizi di *Project Management Consulting (PMC)*;
- il contratto con il Monitore ambientale ATI-Fenice, avente ad oggetto l’affidamento dei servizi di monitoraggio ambientale, territoriale e sociale per la fase *“ante operam”*, di costruzione *“in opera”*, e di esercizio *“post operam”*.

Successivamente, in ragione di un mutato orientamento circa la realizzazione dell’opera, non più ritenuta *“una priorità per il Paese”* e in conseguenza alle prescrizioni contenute nel decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito nella legge 24 novembre 2006, n. 286, i suddetti contratti venivano sospesi.

¹ L’ente concedente era il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ai sensi dell’art. 5 della citata legge n. 1158 del 1971 e la Società è divenuta concessionaria in forza della convezione stipulata con Anas e Ferrovie dello Stato in data 27 dicembre 1985.

Tale sospensione proseguiva fino al 2008, quando i nuovi indirizzi di Governo ne riaffermavano la natura prioritaria e riavviavano i contratti al fine della ripresa dell'attività. L'opera veniva così inserita nel Documento di programmazione economica finanziaria per il triennio 2009-2011 e, di conseguenza, nel settembre 2009, SdM e il contraente generale stipulavano un atto aggiuntivo al contratto sottoscritto nel marzo 2006 con cui venivano definite le modalità di riavvio delle attività di realizzazione dell'opera. Analogamente veniva sottoscritto un atto aggiuntivo al contratto stipulato con *Parsons*.

Nel dicembre 2010 il contraente generale consegnava il progetto definitivo alla Società, dando il via ad un lungo e complesso procedimento di verifica conclusosi nel luglio 2011 con l'approvazione da parte del Consiglio di amministrazione di SdM, quale primo passaggio ai fini dell'approvazione delle amministrazioni pubbliche interessate.

A seguito del mutato contesto governativo, il decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179 concernente *"Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese"*, convertito dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, con l'art. 34-*decies* prevedeva un nuovo *iter* procedimentale, fra cui la sottoscrizione, tra SdM e il contraente generale, di un atto aggiuntivo al contratto già stipulato, volto a verificare *"la sostenibilità dell'investimento, con riguardo sia alle condizioni praticate nel mercato dei capitali sia alle varie ipotesi di finanziamento pubblico"* nel termine, fissato dal comma 8 del medesimo articolo, del 1° marzo 2013, pena la caducazione *"di tutti gli atti che regolano i rapporti di concessione, nonché le convenzioni ed ogni altro rapporto contrattuale stipulato dalla società concessionaria"* e messa in liquidazione della Società con la nomina di un commissario liquidatore (comma 9).

Pertanto, essendosi verificata l'ipotesi prevista dai citati commi 8 e 9, con d.p.c.m. 15 aprile 2013 la Società veniva posta in liquidazione, con contestuale nomina del commissario liquidatore e caducazione di tutti gli atti che regolavano il rapporto concessorio² e di ogni vincolo contrattuale stipulato da SdM.

I contratti caducati con il contraente generale Eurolink e con *Parsons Transportation Group Inc* davano luogo a contenziosi di cui si dirà nel paragrafo dedicato.

Dopo un lungo periodo di liquidazione (iniziato nel 2013 a seguito del d.l. n. 179 del 2012 come sopra evidenziato), dal 1° gennaio 2023 sono entrate in vigore le disposizioni di cui ai commi da 487 a 493, dell'art. 1 della legge 29 dicembre 2022, n. 197 (legge di bilancio 2023) con le quali

² Pertanto, sono venuti meno: il rapporto concessorio in essere con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (Mit); il vincolo contrattuale con il contraente generale stipulato nell'anno 2006; i rapporti contrattuali collaterali stipulati anch'essi nel 2006.

l'opera è stata dichiarata *"prioritaria e di preminente interesse nazionale"*, è stata disposta la sospensione dei giudizi pendenti con il contraente generale e con gli altri soggetti affidatari per il periodo dal 1° gennaio 2023 al 31 marzo 2023 e contestualmente dal 1° aprile 2023 è stato revocato lo stato di liquidazione, con permanenza in carica del Commissario liquidatore in qualità di Commissario straordinario di Governo *"per la gestione ordinaria della società nelle more della nomina degli organi sociali"*.

1.1 L'attuale assetto societario

Il decreto-legge 31 marzo 2023, n. 35 convertito, con modificazioni, dalla legge 26 maggio 2023, n. 58 ha ridisegnato il percorso di ripresa delle attività dopo la lunga fase di liquidazione.

Oggi SdM non è più una società in liquidazione ma una società pubblica strategica, pienamente operativa, incaricata di riavviare l'*iter* progettuale sulla base del progetto definitivo approvato nel 2011, aggiornato secondo le nuove prescrizioni tecniche.

La Società, come statuito dall'art. 1 del d.l. n. 35 del 2023, è stata dichiarata *"in house"* ai sensi dell'art. 16 del decreto legislativo n. 175 del 19 agosto 2016 e sottoposta al controllo analogo del Mit (decreto ministeriale del 2 febbraio 2024, n. 26).

Il Ministero provvede alla vigilanza sull'attività della società e ne definisce gli indirizzi in conformità del citato decreto ministeriale avvalendosi della Struttura tecnica di missione per l'indirizzo strategico, lo sviluppo delle infrastrutture e l'alta sorveglianza di cui all'art. 223, comma 3, del d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36.

In base al predetto decreto-legge, dalla data di revoca dello stato di liquidazione della SdM, ha riacquisito efficacia, ex art. 2, la concessione, a suo tempo affidata alla medesima Società, avente ad oggetto *"la realizzazione e la gestione del collegamento stabile tra la Sicilia e la Calabria"*; è mutata la composizione del capitale sociale con l'ingresso del Ministero dell'economia e delle finanze con almeno il 51 per cento del capitale sociale; è stato adeguato lo statuto sociale e nell'Assemblea degli azionisti del 6 giugno 2023 sono stati nominati gli organi sociali per gli esercizi 2023-2025.

All'art. 3 sono disciplinate le fasi concernenti il *"Riavvio delle attività di programmazione e di progettazione dell'Opera"* e il successivo art. 4 disciplina la riattivazione dei rapporti tra la Società e il contraente generale.

In considerazione dell'esposto contesto normativo, si riporta di seguito la composizione azionaria della società Stretto di Messina Spa in conformità a quanto previsto dal citato d.l. n. 35 del 2023.

Il capitale sociale della Società, a seguito della sottoscrizione dell'aumento di capitale, da parte del Mef, di circa 370 milioni, deliberato dall'Assemblea degli azionisti il 30 novembre 2023, ammonta a 672,5 milioni ed è suddiviso come risulta dalla tabella seguente.

Tabella 1 - Composizione capitale

AZIONISTA	% di partecipazione
Ministero dell'economia e delle finanze	55,16
ANAS Spa	36,67
Rete ferroviaria italiana Spa	5,83
Regione Calabria	1,16
Regione Sicilia	1,16
	100

Fonte: bilancio SdM

Nel quadro normativo definito dal d.l. n. 35 del 2023 si sono in seguito inserite le disposizioni di cui al d.l. n. 89 del 29 giugno 2024, poi convertito dalla legge 8 agosto 2024, n. 120 che disciplina ulteriormente la materia, al fine di assicurare migliore operatività a SdM.

In particolare, viene rivisto l'iter di approvazione dell'atto aggiuntivo alla convenzione di concessione tra Mit e SdM, per cui i relativi atti sono assentiti con decreto del Mit di concerto con il Mef, sentite le Regioni Sicilia e Calabria.

In ordine ai termini di approvazione del progetto esecutivo, è introdotta la possibilità di approvazione anche per fasi costruttive.

La previsione di cui all'art. 2 fa coincidere il costo dell'opera con le risorse disponibili a legislazione vigente rendendo non applicabili le disposizioni della legge di bilancio 2024. In sede di conversione del decreto è stato introdotto il piano particellare di esproprio con l'obiettivo di assicurare semplificazioni procedurali e misure finalizzate all'utilizzo degli atti di cessione volontaria in luogo delle espropriazioni forzate.

Da ultimo, le novità normative, a valle dell'iter di conversione del decreto-legge 21 maggio 2025, n. 73, convertito dalla legge 18 luglio 2025, n. 105, sono intervenute sulle disposizioni del più volte richiamato d.l. n. 35 del 2023.

In particolare, due sono gli aspetti di specifico rilievo. Da un lato, l'intervento sull'art. 4, comma 3, lett. 3-ter del citato decreto legge, che sancisce l'obbligatorietà della costituzione di

un collegio consultivo tecnico nell'ambito dei lavori per la realizzazione del ponte sullo Stretto di Messina, ciò, al fine di prevenire le controversie e le dispute tecniche di ogni natura o per consentirne la rapida risoluzione nella fase di esecuzione dell'opera. Dall'altro, l'inserimento dell'art. 9-sexies per il quale, ai fini dello svolgimento dei compiti finalizzati alla realizzazione di un collegamento stabile viario e ferroviario e di altri servizi pubblici fra la Sicilia e il continente, la società Stretto di Messina viene iscritta di diritto nell'elenco delle stazioni appaltanti qualificate previsto dal codice dei contratti pubblici.

La Società è altresì inclusa, dal settembre 2023, nell'elenco Istat delle Pubbliche amministrazioni inserite nel conto consolidato dello Stato, nell'ambito degli "Enti produttori di servizi tecnici ed economici", così come riportato nella Gazzetta Ufficiale n. 229 del 30 settembre 2024. Tale catalogazione comporta che la Società contribuisca, in conformità alla normativa vigente, alle disposizioni in materia di contenimento della spesa pubblica.

Come emerge dalla riunione dell'organo consiliare del 22 ottobre 2024, nell'aprile 2024 SdM ha rappresentato al Mef - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato che, in considerazione della revoca dello stato liquidatorio e delle esigenze correlate al ripristino delle funzionalità societarie, la Società debba essere assimilata *"agli enti di nuova costituzione non derivanti da accorpamenti o trasformazione di enti e organismi preesistenti"* per i quali, con le circolari n. 16 del 9 aprile 2024 e n. 12 del 22 aprile 2025, la RgS ha chiarito l'ambito applicativo, della menzionata disciplina in tema di revisione della spesa. Il parere della Ragioneria dello Stato è stato reso nel maggio 2024 confermando *"di poter condividere la suddetta richiesta potendosi sostenere, a livello di principio, che la revoca per legge dello stato liquidatorio di una società possa essere assimilato, ai meri fini dell'applicazione delle misure di contenimento della spesa pubblica, alla costituzione di una nuova società"* e che sarà cura del Mit, che esercita la vigilanza e il controllo analogo sulla Società, individuare il primo esercizio in cui possa ritenersi applicabile la legislazione in materia di limiti di spesa.

2. ORGANI DELLA SOCIETÀ E COMPENSI

La *corporate governance* di SdM è articolata secondo il sistema tradizionale, che si basa sulla distinzione funzionale tra gestione e controllo.

Prevede un Consiglio di amministrazione (Cda) per la gestione strategica e un Collegio sindacale per la vigilanza, entrambi nominati dall'Assemblea generale dei soci.

È, altresì, nominata dall'Assemblea, su proposta del Collegio sindacale, per tre esercizi, una società di revisione legale (art. 31 del vigente statuto).

2.1 Assemblea generale dei soci

L'Assemblea (artt. 11 e ss. dello statuto) governa la Società attraverso il Consiglio di amministrazione e ha il compito di approvare il bilancio e di nominare i membri del Consiglio stesso e del Collegio sindacale. Inoltre, l'Assemblea è responsabile della vigilanza e del controllo delle attività sociali, assicurando che le decisioni siano prese in coerenza con le politiche infrastrutturali nazionali.

L'Assemblea, costituita dall'universalità dei soci, è convocata almeno una volta l'anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale ed è presieduta dal Presidente del Consiglio di amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, dall'Amministratore delegato.

Nella riunione del 6 giugno 2023, l'Assemblea ha nominato, ai sensi dell'art. 2, comma 2, della legge 17 dicembre 1971, n. 1158 e successive modifiche, il Consiglio di amministrazione, costituito da cinque membri, per gli esercizi 2023 - 2025 e comunque fino alla convocazione dell'Assemblea di approvazione del bilancio di competenza dell'esercizio finanziario 2025.

Nella medesima sede, con incarico triennale 2023-2025, sono stati nominati i tre membri effettivi del Collegio sindacale.

L'Assemblea degli azionisti si è riunita una volta nel corso dell'anno 2024.

Nella riunione assembleare del 29 aprile 2026 sono stati nominati i componenti del Consiglio di amministrazione per il triennio 2026-2028, fino alla convocazione dell'Assemblea del bilancio di competenza dell'esercizio finanziario 2028. Nella medesima riunione, con incarico 2026-2028, sono stati nominati i membri del Collegio sindacale.

2.2 Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di amministrazione, nominato dall'Assemblea dei soci, è costituito da cinque membri (art. 20 statuto), di cui: due designati dal Ministero dell'economia e delle finanze (Mef), d'intesa con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (Mit), che ricoprono rispettivamente la carica di Presidente e di Amministratore delegato, un membro designato dalla Regione Calabria, un membro designato dalla Regione Sicilia e un membro designato congiuntamente dalla società Rete Ferroviaria Italiana (RFI) Spa e ANAS Spa.

Le riunioni del Consiglio sono presiedute dal Presidente o, in caso di assenza o impedimento, dall'Amministratore delegato.

Il Consiglio, come stabilito dall'art. 25 dello statuto, detiene i più ampi poteri di gestione della Società e ha, inoltre:

- facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione e il raggiungimento degli scopi sociali, ad esclusione di quanto riservato all'assemblea;
- facoltà di deliberare in ordine ad un adeguamento dello statuto alle disposizioni normative;
- facoltà di conferire deleghe per singoli atti ai suoi componenti, a condizione che non siano riconosciuti compensi aggiuntivi;
- facoltà di nominare uno o più Direttori generali determinandone mansioni e poteri.

Nella riunione consiliare del 27 giugno 2023, si è provveduto a perimetrare le deleghe relative al Presidente e all'Amministratore delegato.

Nella riunione dell'organo consiliare del 26 novembre 2024 è stato approvato il "Regolamento del Consiglio di amministrazione" al fine di formalizzare il funzionamento e l'organizzazione dello stesso. Il documento, costituito da dieci articoli, dispone circa l'organizzazione e lo svolgimento delle sedute. Contestualmente è stato approvato un processo di digitalizzazione delle riunioni denominato "Il Cda digitale" che prevede l'utilizzo di strumenti tecnologici nell'intera gestione dell'iter di preparazione e svolgimento delle riunioni consiliari. Nell'anno 2024 si sono tenute 10 riunioni del Consiglio di amministrazione.

2.3 Collegio sindacale

Il Collegio sindacale, in carica per il triennio 2023-2025, è costituito, in conformità alle già citate disposizioni della legge n. 1158 del 1971 poi riportate nell'art. 30 dello statuto, da cinque membri, di cui tre membri effettivi e due supplenti.

Un membro effettivo, in qualità di Presidente dell'organo, e un membro supplente sono designati dal Mef d'intesa con il Mit; un membro effettivo è designato dalla Regione Calabria congiuntamente alla Regione Sicilia; un membro effettivo e un membro supplente sono designati congiuntamente da RFI Spa e ANAS Spa.

L'organo svolge la propria attività in conformità all'attività di controllo di cui agli artt. 2403 e ss. del codice civile.

2.4 Remunerazione degli organi

Nell'Assemblea del 6 giugno 2023, in conformità all'art. 2389, comma 1 del codice civile, è stato definito il compenso complessivo per il triennio 2023-2025 spettante ai membri del Consiglio di amministrazione. Tale importo è stato fissato nella misura di euro 125.000. L'importo è ripartito in misura egualitaria tra i componenti in euro 25.000.

In merito alle cariche sociali, i relativi compensi, ai sensi dell'art. 2389, comma 3 del codice civile, sono stati definiti dal Consiglio di amministrazione nella riunione del 13 marzo 2025 sulla base di apposita relazione relativa alla remunerazione degli amministratori con deleghe. I componenti muniti di delega sono il Presidente e l'Amministratore delegato. Le rispettive remunerazioni sono state fissate in conformità all'art. 14 del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104, convertito dalla legge 9 ottobre 2023, n. 136 e sulla base della classificazione della Società stabilita dal decreto Mef n. 166 del 24 dicembre 2013. Considerato che la Società è classificata di prima fascia, è riconosciuto agli amministratori con deleghe l'importo massimo, nel limite di euro 240.000.

In relazione a ciò, l'organo consiliare, sentito il Collegio sindacale, ha determinato il compenso per il Presidente in euro 72.000, oltre a quanto già statuito *ex art.* 2389, comma 1, c.c. e in euro 240.000 il compenso per l'Amministratore delegato, comprensivo di quanto già attribuito *ex art.* 2389, comma 1 codice civile. Per quest'ultimo, le deleghe decorrono dalla relativa attribuzione (Cda del 22 giugno 2023).

Non sono previste forme di "retribuzione variabile".

Nell'Assemblea degli azionisti del 30 aprile 2024, secondo quanto previsto dall'art. 2402 del codice civile, sono stati anche fissati i compensi dei componenti del Collegio sindacale.

Di seguito l'articolazione dei costi per gli organi nell'annualità 2024. Vengono riportati per notizia anche i costi per gli organi sostenuti dalla società nel 2023, seppure non comparabili, in quanto riguardano solo una frazione dell'esercizio 2023.

Tabella 2 - Compensi dei componenti del Consiglio di amministrazione

Consiglio di amministrazione	2023*	2024	Var. ass.
Presidente			
compenso (art. 2389, commi 1 e 3, c.c.)	55.409	97.000**	41.591
Amministratore delegato			
compenso (art. 2389, commi 1 e 3, c.c.)	126.904	240.000***	113.096
Consiglieri n. 3			
compenso (art. 2389, comma 1, c.c.)	42.945	75.000****	32.055
Totale	225.258	412.000	186.742

* Con decorrenza dal 6 giugno 2023, data di nomina assembleare. Per l'Amministratore delegato la decorrenza è dal 22 giugno 2023, data di entrata in vigore dell'art. 20, comma 3-undecies, del d.l. n. 44 del 22 aprile 2023 poi convertito in legge n. 74 del 21 giugno 2023.

** Compenso annuo ex art. 2389, comma 3, c.c. per euro 72.000; euro 25.000 ex comma 1.

*** Compenso annuo ex art. 2389, comma 3, c.c. per euro 240.000, comprensivo di euro 25.000 ex art. 2389, comma 1, c.c.

**** Compenso annuo spettante di euro 25.000 per ciascun consigliere.

Fonte: nota risposta istruttoria SdM del 25 settembre 2025

Tabella 3 - Compensi e rimborsi dei componenti del Collegio sindacale

Collegio sindacale	2023*	2024**	Var. ass.
Presidente			
compenso (art. 2402 c.c.)	5.153	20.000	14.847
rimborsi	0	377	377
Sindaco effettivo			
compenso (art. 2402 c.c.)	3.436	15.000	11.564
rimborsi	2.538	2.475***	-63
Sindaco effettivo			
compenso (art. 2402 c.c.)	3.436	15.000	11.564
rimborsi	0	348	348
Totale	14.563	53.200	38.637

* Con decorrenza dal 6 giugno 2023, data di nomina assembleare, fino al 31 dicembre 2023. Euro 9.000 per il Presidente ed euro 6.000 per ciascuno sindaco effettivo.

** Con decorrenza dal 1° gennaio 2024, su delibera dell'Assemblea degli azionisti del 30 aprile 2024, compenso di euro 20.000 per il Presidente e di euro 15.000 per ciascun sindaco effettivo.

*** L'importo è riferito al 2023 ma liquidato nell'anno 2024.

Fonte: nota risposta istruttoria SdM del 25 settembre 2025

3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA E PERSONALE

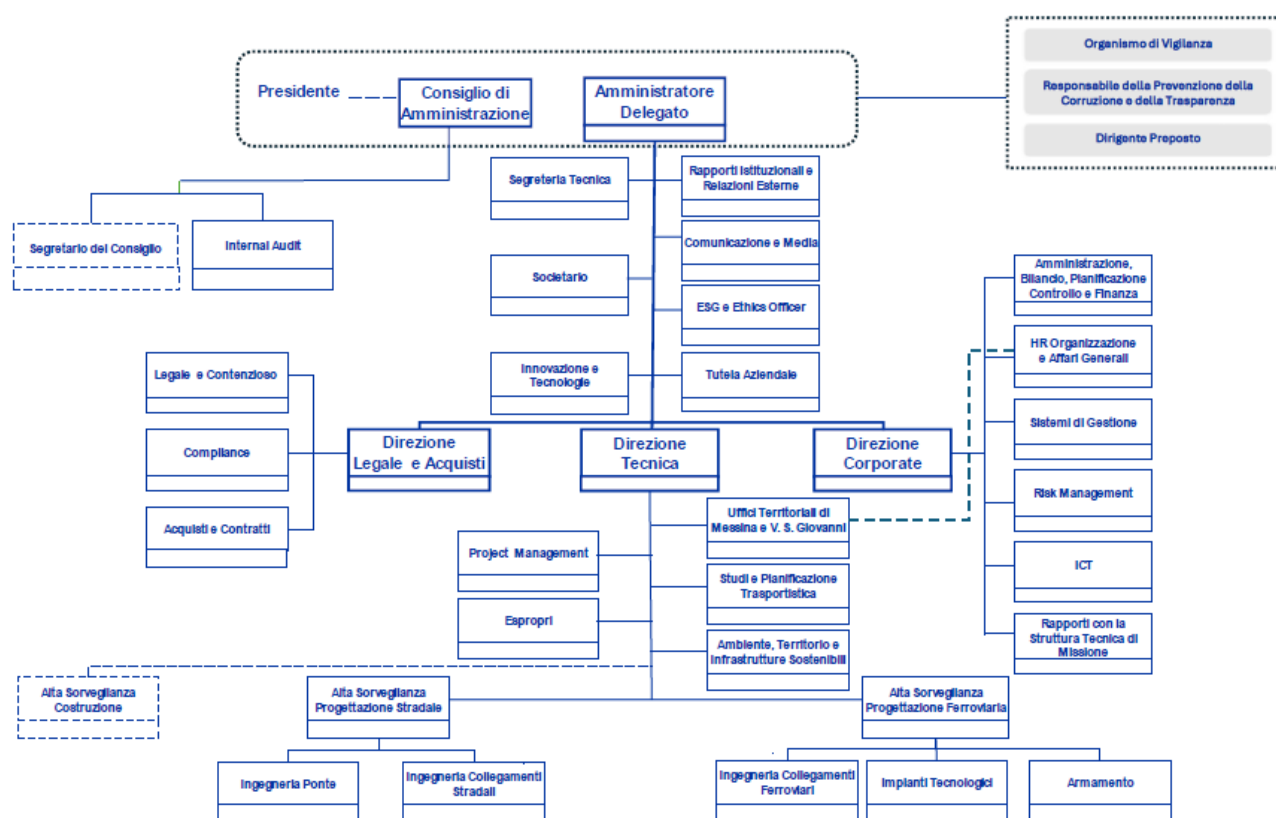
La struttura organizzativa della Società è articolata in tre direzioni e sette strutture di supporto trasversali. Le direzioni sono così denominate:

- direzione legale e acquisti;
- direzione tecnica;
- direzione *corporate*.

Le sette strutture sono: segreteria tecnica, societario, innovazione e tecnologie, rapporti istituzionali e relazioni esterne, comunicazioni e media, ESG e *ethics officer*, tutela aziendale.

La seguente figura 1 rappresenta l'organigramma della Società come esposto nei documenti di bilancio 2024.

Figura 1 - Struttura organizzativa al 31 dicembre 2024



Fonte: bilancio Stretto di Messina Spa

3.1 Il personale: inquadramento e costi

In merito alla gestione delle risorse umane, l'art. 4, comma 8, del d.l. n. 35 del 2023 ha previsto che la Società possa avvalersi di personale del gruppo Ferrovie dello Stato, in regime di distacco ai sensi dell'art. 30 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, per l'espletamento di attività tecniche e scientifiche. Il numero massimo di risorse che possono essere distaccate non può superare le 150 unità.

Di seguito la tabella riepilogativa delle risorse distaccate, ripartite per società di provenienza e per inquadramento.

Tabella 4 - Distribuzione del personale

Società distaccante	n. risorse al 31 dicembre 2024
ANAS	56
RFI	20
ITALFERR	2
FS SECURITY	3
Totale	81

Fonte: bilancio Stretto di Messina Spa 2024

Al personale operante in regime di distacco si aggiunge il personale acquisito direttamente dal mercato, che al 31 dicembre 2024 è pari a 3 unità e quello acquisito come co.co.co, pari a 4 unità. Pertanto, la composizione del personale in servizio al 31 dicembre 2024 risulta essere di 88 unità con un incremento di 24 risorse rispetto al 31 dicembre 2023, ed è ripartita in base al livello di inquadramento/tipologia contrattuale come segue.

Tabella 5 - Inquadramento del personale

Tipologia	2023	2024	Var. ass.
Dirigenti	17	19	2
Quadri	35	48	13
Impiegati	8	17	9
Co.co.co.	4	4	-
Totale	64	88	24

Fonte: bilancio Stretto di Messina Spa 2024

In merito al quadro normativo di riferimento, SdM ha sottoscritto in data 25 luglio 2024 con le parti sindacali un protocollo d'intesa finalizzato a disciplinare l'adesione al Ccnl 2022-2024 di Anas, così da regolare il rapporto di lavoro con il personale dipendente che sarà contrattualizzato direttamente con la Società.

Inoltre, relativamente alle procedure di selezione del personale, risultano pubblicate, nella sezione “Amministrazione trasparente” del sito della Società le “Linee guida per il reclutamento e la selezione del personale” adottato nel settembre 2023, successivamente modificato nel giugno 2024 e da ultimo nell’aprile 2025.

Secondo quanto riferito in corso di istruttoria, la Società in merito alla ricerca del personale non dirigenziale ha previsto due percorsi: 1) la ricerca diretta dal *database* aziendale a seguito di candidature spontanee sul sito istituzionale; 2) il ricorso ad una società esterna di selezione che, a seguito di colloqui e *screening* delle candidature pervenute, trasmette una lista ristretta di candidati ad una Commissione interna, composta da professionalità specifiche, chiamata ad individuare i profili da sottoporre alla valutazione dell’Amministratore delegato che poi autorizza l’assunzione.

In merito, invece, alla selezione del personale dirigenziale il ricorso è esclusivamente a società esterna che procede seguendo il medesimo *iter* selettivo del personale non dirigenziale.

Come riportato nella tabella a seguire, il costo del personale, fatta eccezione dei costi del personale distaccato, subisce un considerevole incremento.

Come già anticipato, i dati riportati non sono omogenei poiché relativi ad un arco temporale differente, in quanto per l’annualità 2023 il periodo di riferimento è giugno-dicembre.

Tabella 6 - Costo del personale

(in migliaia di euro)

	6.6.2023/31.12.2023	2024	Var. assoluta
Salari e stipendi	49	755	706
Oneri sociali	13	199	186
Trattamenti di fine rapporto	4	10	6
Trattamento di quiescenza e simili	0	44	44
Totale costi*	66	1.008	942

* Non ricomprende i costi del personale in distacco.

Fonte: conto economico Stretto di Messina Spa

Nell’anno 2024, SdM ha adottato un meccanismo *Management By Objectives* (MBO) destinato al personale dirigente assunto direttamente dal mercato (procedura n. 7/AD/2024 del 7 agosto 2024). A supporto del suddetto meccanismo è stata emanata nell’esercizio in esame una procedura che regola il sistema di incentivazione. Gli obiettivi sono assegnati secondo una logica c.d. *top down* definita dal vertice aziendale e rappresentano una sintesi delle priorità aziendali.

Il sistema è articolato in tre livelli di *performance*: soglia minima pari al 50 per cento dell'incentivo base; soglia *target* che corrisponde al 100 per cento dell'obiettivo base; soglia *overperformance* che corrisponde al 130 per cento dell'incentivo base.

Nell'anno 2024 la Società ha incluso nel sistema *MBO* n. 26 risorse, fra quelle sopra indicate, di cui 20 dirigenti e 6 quadri apicali, di cui 17 distaccati dal Gruppo Fs, già inseriti nel sistema incentivante della società di appartenenza e 3 assunti direttamente dal mercato. All'esito dell'approvazione del bilancio dell'esercizio 2024, è stata effettuata la consuntivazione degli obiettivi e sono stati determinati i relativi importi, erogati nel maggio 2025, nella misura complessiva di euro 849.000 corrispondenti al 94 per cento dell'incentivo massimo erogabile. Il costo del personale distaccato, ricompreso nella voce del conto economico "costi per servizi" è pari a 8,8 milioni a fronte di 2,5 milioni nell'annualità 2023.

3.2 Controlli interni e prevenzione della corruzione

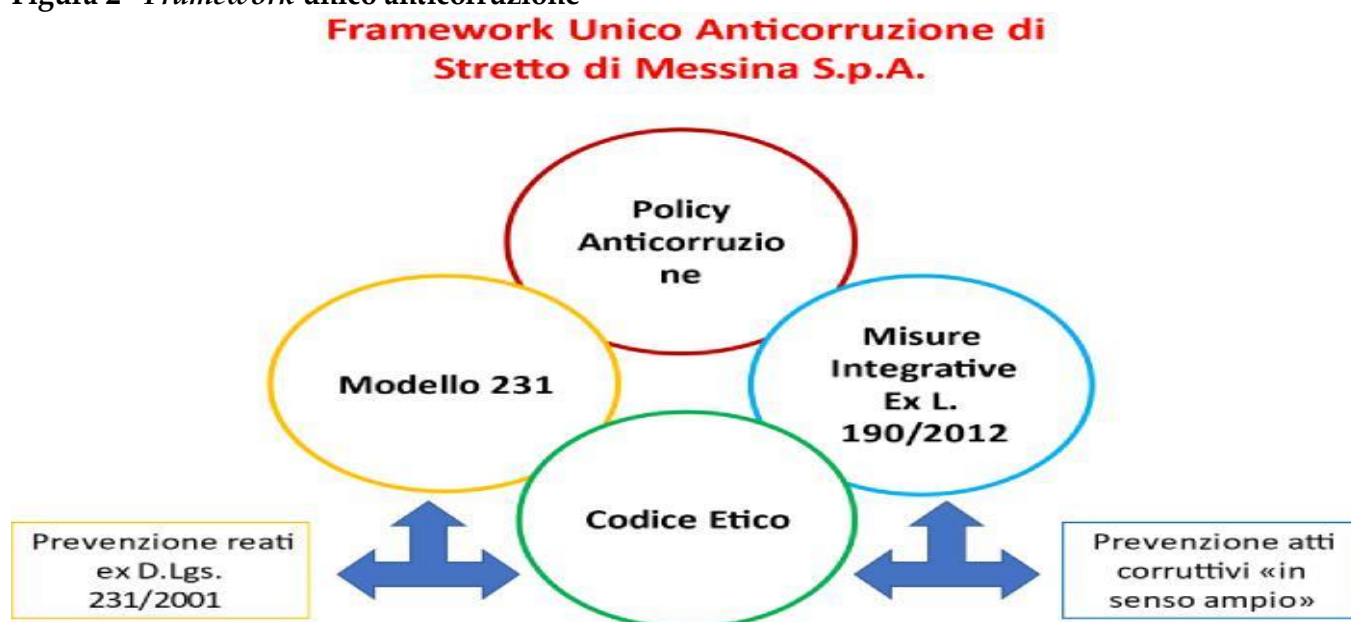
SdM adotta un sistema di controllo interno e gestione dei rischi (di seguito "Scigr") implementato e diffuso nei differenti livelli dell'assetto organizzativo societario. Il sistema è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei rischi principali. Il Scigr rappresenta un aspetto essenziale dell'organizzazione poiché contribuisce all'adozione di scelte aziendali e gestionali consapevoli e coerenti con l'attitudine al rischio. Contribuisce, altresì, alla diffusione della conoscenza dei rischi, della legalità e dei valori aziendali. L'attuazione di tale sistema garantisce una gestione societaria in *compliance* con le disposizioni prescritte dal d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231, dalla legge 6 novembre 2012, n. 190 e dal d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Elemento centrale del Scigr è il *Framework* unico anticorruzione (di seguito *Framework*) che la Società ha approvato nel 2019, su determinazione del Commissario liquidatore, e aggiornato successivamente in sede consiliare in conformità al nuovo quadro normativo.

Il *Framework* è orientato a delineare un assetto organico e sistematico dei differenti presidi anticorruzione; in particolare, consente una visione sinergica tra il Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. n. 231 del 2001 e le misure integrative. È volto ad ampliare l'ambito di ricaduta della prevenzione del rischio di corruzione orientando la politica societaria, senza limitarsi ad azioni di tipo esclusivamente repressivo, verso azioni preventive. I documenti

costitutivi del *Framework* entrano in vigore con l'approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (Rpct). L'efficacia del *Framework* si misura principalmente sul coinvolgimento dell'intera organizzazione, considerando tutti coloro che partecipano alla gestione del rischio. In attesa dell'avvio dell'opera, particolare attenzione è stata posta dagli organi e dalla struttura amministrativa alla costituzione di un sistema anticorruzione adeguato alle peculiarità socio-ambientali in cui la Società è destinata ad operare e all'oggetto sociale.

Figura 2 - Framework unico anticorruzione



Fonte: Stretto di Messina Spa - Misure di prevenzione della corruzione integrative

Il *Framework* Unico Anticorruzione è costituito dai seguenti documenti: le “Linee di indirizzo in materia di Anticorruzione”, c.d. *Policy* Anticorruzione, contenenti i principi di riferimento e i criteri direttivi stabiliti dal Consiglio di amministrazione per un efficace sistema anticorruzione; il Modello di organizzazione, gestione e controllo *ex d.lgs. n. 231 del 2001* (di seguito “Modello”), in cui rilevano nello specifico i reati presupposto, articolato in una parte generale e in una parte speciale. La parte generale mostra, oltre alla *ratio* e ai principi della legislazione, l'assetto istituzionale della Società e gli elementi costitutivi del Modello; la parte c.d. speciale evidenzia i profili di rischio dei processi di SdM e i principi di comportamento nonché protocolli di controllo specifici, così da mitigare gli effetti delle attività.

Nel periodo in esame il Modello 231 vigente era quello emanato dal Commissario liquidatore con determinazione n. 206 del 15 dicembre 2022, aggiornato poi con delibera consiliare del 17 dicembre 2024. L'aggiornamento tiene conto del riavvio delle attività societarie avvenuto a seguito del d.l. n. 35 del 2023, delle modifiche societarie sopravvenute alla data di approvazione del Modello, nonché dell'introduzione di nuove fattispecie di reato presupposto, non contemplate alla data di approvazione del suddetto Modello. Il successivo aggiornamento è stato avviato a valle di un processo di costituzione della struttura di *risk management* con conseguente elaborazione di un *action plan* che ha condotto, nel primo trimestre del 2025, al completamento di n. 20 procedure ad integrazione/aggiornamento del Modello.

Le "Misure integrative del Modello 231", da ultimo approvate nella riunione del Consiglio di amministrazione del 27 gennaio 2026, sono volte a definire in maniera organica la strategia della società in materia di anticorruzione e di trasparenza in conformità alla normativa vigente. In coerenza con l'aggiornamento delle procedure interne la Società ha provveduto, anche su impulso del Collegio sindacale e del Magistrato delegato al controllo ai sensi dell'art. 12 l. n. 259 del 1958, al progressivo adeguamento della "Mappatura dei processi, rischi e controlli" unitamente alla "Procedura per la gestione degli adempimenti in materia di trasparenza". Infine, fa parte del citato *Framework* unico, il codice etico e di condotta della Società, che costituisce parte integrante del Modello 231 e delle Misure integrative; esso contiene la raccolta dei principi, dei valori e delle norme di comportamento cui devono attenersi gli organi societari e tutti coloro che sono alle dipendenze della Società.

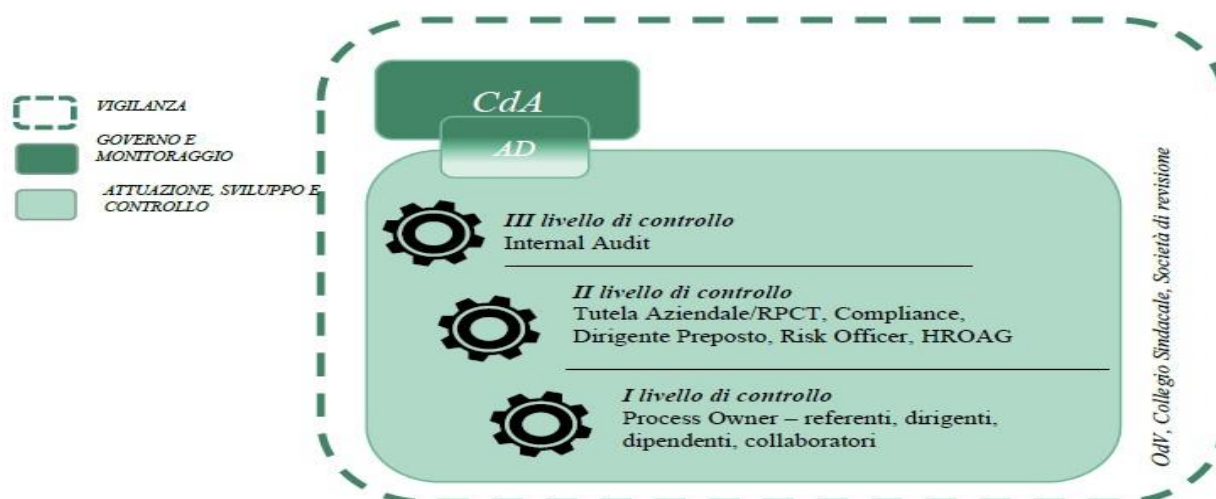
Tali strumenti hanno lo scopo di promuovere principi di "regolarità della condotta" e sono indirizzati ad andare oltre i confini della mera repressione di condotte illecite, di matrice penalistica, ma di assicurare un'adeguata attività di prevenzione di eventuali fenomeni corruttivi. Gli obiettivi delle suddette misure possono essere così enucleati: 1) prevenire e mitigare i rischi di corruzione in "senso ampio" e dotare l'azienda di misure e strumenti idonei allo scopo; 2) promuovere il corretto funzionamento dei processi interni assicurando la consapevolezza nel *management* e nei dipendenti dei rischi correlati ai fenomeni corruttivi; 3) rafforzare i principi di legalità, integrità, correttezza e trasparenza nella gestione delle attività e delle risorse aziendali; 4) valorizzare la progressiva razionalizzazione, semplificazione,

ottimizzazione e sinergia operativa e documentale dei presidi già esistenti, favorendo su tali aspetti il coordinamento tra i settori coinvolti.

In tale contesto, il Scigr di SdM, di cui fanno parte anche le misure integrative, è stato costruito su tre livelli di controllo e competenza funzionale, che rappresentano la c.d. *governance* del *framework* anticorruzione nel suo complesso:

- il controllo “di primo livello” è svolto dal personale che svolge attività operative direttamente sui processi esposti al rischio. Il personale provvede alla comunicazione al *process owner* di eventuali rischi. Il ruolo di *process owner* coincide con i responsabili delle direzioni della Società. A completamento dello scenario di “primo livello”, tutto il personale e i collaboratori a qualsiasi titolo sono tenuti alla conoscenza delle Misure anticorruzione e ad effettuare eventuali comunicazioni al *process owner*;
- il controllo “di secondo livello” monitora specifiche categorie di rischio: ad esempio rischio di credito, rischio legale, obblighi normativi e relativi adempimenti. Figura centrale nell’espletamento delle funzioni di “secondo livello” è il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- il controllo di terzo livello - *internal audit* - ha ad oggetto il controllo della struttura e della funzionalità del Scigr nel suo complesso, anche mediante la verifica dell’attuazione e dell’efficacia degli altri due livelli di controllo.

Figura 3 - Livelli di controllo



Fonte: Stretto di Messina Spa - Misure di prevenzione della corruzione integrative

3.3 Organismo di vigilanza e Rpct

L'Organismo di vigilanza (di seguito Odv) ha forma collegiale, è stato nominato nella seduta del Consiglio di amministrazione del 30 aprile 2024 fino ad approvazione del rendiconto dell'esercizio 2025. L'Odv riferisce al Consiglio di amministrazione circa i profili di aggiornamento del Modello 231 e più in generale in ordine all'adeguatezza, tenuta ed osservanza dei protocolli interni. I responsabili delle strutture di primo e secondo livello sono tenuti a riferire circa le criticità rilevate nello svolgimento delle relative funzioni che possano risultare d'interesse per le verifiche di competenza. In particolare, l'Odv è destinatario delle segnalazioni di comportamenti che potrebbero essere in contrasto con il Modello 231 e con le misure di prevenzione del rischio complessivamente intese.

Per lo svolgimento delle relative funzioni, il Cda nella seduta del 30 aprile 2024 ha approvato lo stanziamento di un *budget* annuale pari ad euro 100 mila.

Nel settembre 2024 l'Odv ha presentato al Cda la relazione sull'attività del primo semestre dell'anno e nel marzo 2025 la relazione attinente alle attività del secondo semestre dell'esercizio 2024. Ha altresì adottato il proprio regolamento e il "Piano di vigilanza 2024" avente ad oggetto le verifiche e i controlli previsti dal Modello di organizzazione, gestione e controllo di cui al d.lgs. n. 231 del 2001.

Nella seduta consiliare del 13 marzo 2025 è stata presentata la relazione sulle attività dell'Organismo e il Piano di vigilanza 2025.

Nella successiva seduta dell'aprile 2025, la Società ha deliberato di attribuire all'Odv le funzioni di Organismo indipendente di valutazione (Oiv) con l'obiettivo di effettuare, come verificato per l'esercizio in esame, le attestazioni periodiche relative all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione in materia di trasparenza e anticorruzione.

Si rammenta che il Responsabile della prevenzione, della corruzione e della trasparenza svolge la propria attività in una posizione di autonomia e risponde in modo diretto al vertice aziendale. Con decreto del Mit dell'11 marzo 2024, n. 61 le funzioni di Rpct sono state attribuite al Responsabile della struttura della tutela aziendale della Società.

3.4 Internal audit e Dirigente preposto

La struttura incaricata dell'*Internal auditing* è alle dirette dipendenze dell'Amministratore delegato e sottoposta alla supervisione del Presidente e deve assicurare, tra l'altro, la

definizione di politiche e metodologie in materia di *internal auditing*, la predisposizione e l'aggiornamento del Piano di *audit*, lo svolgimento delle attività di *audit* pianificate nonché provvedere alla compilazione delle relazioni riguardanti i singoli interventi, destinate ai vertici aziendali e agli organi di controllo.

Nel febbraio 2024 il Consiglio di amministrazione ha provveduto alla nomina del Responsabile della Struttura di *audit*. Nel marzo 2024 il medesimo organo ha approvato l'*Audit Charter* che formalizza finalità, poteri e responsabilità dell'*Internal Audit*.

Le verifiche di *audit* sono generalmente condensate in un Piano. Per l'esercizio 2024 il relativo Piano è stato approvato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 25 marzo 2024 e definito in ragione dell'esposizione al rischio dei diversi processi aziendali.

Il Piano di *audit* era costituito da due interventi: "*Governance* e controllo" e "*Risk Management*". Il primo intervento si è concluso con un *report* emesso il 14 novembre 2024. L'oggetto di riferimento è connesso alla Società nel suo complesso e aveva come obiettivo la verifica e l'operatività della *governance* aziendale.

Per ciò che attiene l'*audit* relativo al "*Risk Management*" il relativo *report* è stato emesso il 4 marzo 2025.

Il responsabile dell'*Internal Audit* ha presentato la relazione annuale sullo stato generale del sistema di audit nella riunione consiliare del 13 marzo 2025.

Nella riunione consiliare del 13 marzo 2025 è stato anche approvato il Piano *audit* 2025 che prevede tre interventi: 1) Gestione risorse umane-Area amministrativa; 2) Amministrazione, finanza e controllo-ciclo passivo; 3) Rapporti con la pubblica amministrazione.

Completa il sistema dei controlli interni la figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nominato nella seduta consiliare del 19 dicembre 2023 fino all'approvazione del bilancio di esercizio 2025. La figura, prevista dall'art. 32 dello statuto societario, è stata introdotta dalla legge 28 dicembre 2005, n. 262 nell'ambito del rafforzamento del sistema dei controlli interni. Con riferimento all'esercizio in esame, il Dirigente preposto ha assicurato l'implementazione del "Modello di controllo interno e gestione dei rischi sull'informativa economica e finanziaria", c.d. Modello 262, aggiornato nel corso del primo semestre del 2025.

4. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

4.1 Ripresa delle attività e principali fasi del progetto

Il già citato decreto-legge 31 marzo 2023, n. 35, convertito dalla legge 26 maggio 2023, n. 58 costruisce un quadro normativo organico per procedere ad azioni tecnico-amministrative riguardanti la programmazione e la progettazione dell'opera e più in generale dell'intera infrastruttura.

A seguito del nuovo impulso dato dal legislatore alla realizzazione dell'opera, l'art. 4, comma 3, del d.l. n. 35 del 2023 ha previsto che la SdM e il contraente generale (di seguito CG), nonché gli altri affidatari (PMC, MA e *Broker*) possono - mediante la stipula di atti aggiuntivi ai contratti caducati *ex lege* - manifestare la volontà che ciascun contratto riprenda a produrre i propri effetti subordinatamente alla delibera CIPESS di approvazione del progetto definitivo. Il d.l. n. 35 del 2023 ha, inoltre, previsto la previa definizione, per i rispettivi contratti, di rinunzie e condizioni, tra le quali per il CG e per il PMC la rinuncia al contenzioso pendente. Il successivo comma 4 dell'art. 4 ha, altresì, autorizzato SdM a sottoscrivere con il CG (e, in analogia, con gli altri affidatari) atti negoziali non onerosi, prodromici alla determinazione del contenuto dei suddetti atti aggiuntivi ai contratti caducati.

Relativamente ai suddetti "atti aggiuntivi ai contratti caducati", la Società, nel corso dell'esercizio 2024, tra le diverse attività volte al riavvio del progetto in base al d.l. n. 35 del 2023, è stata impegnata anche nel processo volto alla "riattivazione" dei contratti, attraverso un complesso e articolato confronto con i precedenti affidatari.

Tra le misure prescritte dal citato decreto è previsto che il progetto, approvato nel 2011, sia integrato da una relazione del progettista relativa alla rispondenza del progetto definitivo al progetto preliminare, con particolare attenzione alla compatibilità ambientale e alla localizzazione dell'opera. La documentazione definitiva è stata trasmessa a SdM dal contraente generale nel gennaio 2024 e, nello specifico, comprende: 1) la relazione del progettista; 2) il programma anticipato di opere e servizi; 3) la documentazione ambientale; 4) l'aggiornamento del piano particellare degli espropri e dell'elenco delle ditte e l'analisi costi-benefici. In esito a tali attività e nel contesto giuridico di riferimento, nella riunione del 15 febbraio 2024 il Consiglio di amministrazione della Società ha approvato tali documenti necessari alla prosecuzione delle attività previste, quali la conferenza di servizi e le valutazioni di impatto ambientale.

4.2 Direzione dei lavori

Le attività attinenti alla direzione dei lavori furono affidate al contraente generale all'atto della sottoscrizione del contratto nel marzo 2006, in conformità alla legislazione allora vigente. Tuttavia, come già detto, il quadro normativo ha subito un'evoluzione, dapprima con le disposizioni contenute nell'art. 1, comma 9 della legge 28 gennaio 2016, n. 11 il quale prevede che *"A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, è comunque vietata negli appalti pubblici di lavori, affidati a contraente generale ai sensi dell'articolo 176 del codice di cui al d.lgs. 163/2006 e successive modificazioni, l'attribuzione di compiti di responsabile o di direttore dei lavori allo stesso contraente generale. Il suddetto divieto si applica anche alle procedure di appalto già bandite alla data di entrata in vigore della presente legge, incluse quelle già espletate per le quali la stazione appaltante non abbia ancora proceduto alla stipulazione del contratto con il soggetto aggiudicatario"* e successivamente con l'art. 31, comma 13, del d.lgs. n. 50 del 2016 e con l'art. 15, comma 8, del d.lgs. n. 36 del 2023.

Da ultimo, è intervenuto l'art. 2, comma 1, lett. c), del d.l. n. 89 del 2024, convertito dalla legge 8 agosto 2024, n. 120 che ha modificato l'art. 4, comma 8, del più volte citato d.l. 31 marzo 2023. La novella specifica che la società concessionaria può avvalersi di distacchi di personale da parte del Gruppo Ferrovie dello Stato italiane anche ai fini dello svolgimento dell'attività di direzione dei lavori da parte di SdM.

Da tale inquadramento deriva la possibilità per la Società di valutare in sede operativa l'eventualità di eliminare dal contratto con il contraente generale la direzione dei lavori, al fine di provvedere ad un diverso affidamento.

L'affidamento al contraente generale prevedeva una struttura – Direzione dei lavori – con al vertice un coordinatore dell'ufficio Direzione lavori supportato da uffici di *staff*. Venivano poi individuati quattro uffici di Direzione lavori distinti per ogni segmento di attività: sovrastruttura del ponte sospeso; opere stradali e ferroviarie in Calabria; opere ferroviarie in Sicilia; opere stradali in Sicilia.

L'evoluzione normativa suddetta ha condotto all'elaborazione di differenti soluzioni lasciando inalterati i profili di responsabilità della Società per ciò che attiene l'alta sorveglianza. In particolare, l'attenzione è stata indirizzata su tre differenti soluzioni:

- direzione dei lavori internalizzata;
- direzione dei lavori esternalizzata;

- direzione dei lavori parzialmente esternalizzata (c.d. direzione mista).

Tali possibilità sono state oggetto di specifici approfondimenti da parte della Società sia da un punto di vista economico che operativo.

La soluzione c.d. mista, prescelta dalla Società, ferma restando l'individuazione del direttore dei lavori interno alla Società, si caratterizza per l'acquisizione sul mercato delle professionalità più altamente specializzate con competenze mirate in relazione alla specificità dell'opera, e comporterebbe l'acquisizione di almeno 52 risorse, distinte per inquadramenti ed aree di competenza. Si tratterebbe di una struttura flessibile con modelli di affidamento adeguati ai differenti profili ricercati. Il costo complessivo di tale soluzione è stato stimato in circa 276 milioni.

A seguito di quanto deliberato dal Consiglio di amministrazione nelle sedute del marzo e del settembre 2025, sono state avviate le interlocuzioni con Anas e Italferr conclusesi con accordi per il distacco di 14 risorse da destinare alle attività di direzione dei lavori. Per le ulteriori attività specialistiche la Società ha previsto due gare: una gara internazionale per le attività di supporto specialistico per la realizzazione dell'opera; una seconda gara finalizzata alle attività di sorveglianza e ispezione dei lavori. Trattasi di gare che comunque dovranno essere avviate successivamente all'efficacia della delibera CIPESS.

4.3 Nuovo accordo di programma e atti aggiuntivi

Nel corso del primo semestre dell'anno 2025 sono proseguite le attività, in attuazione del d.l. n. 35 del 2023, connesse alla redazione dell'accordo di programma da stipulare con Mit, Mef, Anas Spa, Rfi Spa, Regione Calabria e Regione Sicilia, avente l'obiettivo di specificare gli impegni di natura amministrativa e finanziaria correlati al riavvio delle procedure attuative dell'opera.

Il 16 luglio 2025 è stato sottoscritto il richiamato accordo di programma e nella riunione consiliare del 29 luglio 2025, previa asseverazione *ex art. 2, comma 8-sexies*, del d.l. n. 35 del 2023, sono stati approvati gli atti aggiuntivi da stipulare con il contraente generale e gli altri soggetti coinvolti.

Il CIPESS con delibera del 6 agosto 2025 n. 41 ha provveduto all'approvazione del progetto definitivo e degli atti previsti dall'art. 3, comma 7, del citato d.l. n. 35 del 2023.

L'efficacia dei suddetti atti era subordinata al visto e alla registrazione della Sezione del controllo preventivo di legittimità di questa Corte (delibera del CIPESS e decreto Mit, di concerto con il Mef, in data 1° agosto 2025 n. 190 con cui veniva assentito il III° Atto aggiuntivo alla convenzione, c.d. Piano economico finanziario-Pef).

La menzionata Sezione, all'esito del relativo controllo preventivo di legittimità sulla delibera CIPESS, ha ricusato il visto e non ammesso alla registrazione il provvedimento³. Più in dettaglio, l'articolato motivazionale ha evidenziato diversi profili di illegittimità. Da un lato è stata rilevata una carenza istruttoria concernente la relazione *Imperative Reasons of Overriding Public Interest* (c.d. IROPI), prevista dalla c.d. direttiva *Habitat* 92/43/CEE. La richiamata lacuna procedurale rileva ai fini di conformità con la direttiva *Habitat* sotto il profilo della mancanza di soluzioni alternative e della sussistenza dell'interesse pubblico generale alla realizzazione dell'Opera. Dall'altro lato, il vaglio di legittimità ha riguardato la conformità degli affidamenti dei lavori e dei relativi oneri alla previsione di cui all'art. 72 della direttiva n. 2014/24/UE (c.d. Direttiva Appalti), quale parametro generale di riferimento per il riavvio delle attività volte alla realizzazione dell'opera pubblica. In particolare, è stato ritenuto illegittimo il riavvio dei rapporti contrattuali caducati senza l'indizione di una nuova procedura di gara nel presupposto di sopravvenute modifiche sostanziali all'originario rapporto contrattuale. Nel contempo, è stata ritenuta illegittima la mancata acquisizione, nell'ambito dell'istruttoria finalizzata all'adozione della delibera CIPESS, di alcuni pareri tecnici quali quello dell'Autorità di regolazione dei trasporti (ART), del Nucleo di consulenza per l'Attuazione delle linee guida per la Regolazione dei Servizi di pubblica utilità (NARS) nonché del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Altresì, il sopra cennato decreto Mit n. 190 del 2025, in sede di controllo preventivo di legittimità, non è stato ammesso al visto e alla conseguente registrazione⁴. In particolare, è stato posto in evidenza il rapporto di presupposizione e consequenzialità tra il suddetto decreto e la delibera CIPESS n. 41 del 2025, sopra richiamata. Inoltre, è stata rilevata, da un lato, una relazione funzionale tra l'accordo di programma del 16 luglio 2025, non sottoposto al vaglio di legittimità, ai sensi dell'art. 3, c. 1, lett. c), della legge n. 20 del 1994, e il decreto in questione;

³ Deliberazione Corte dei conti - Sezione centrale del controllo di legittimità sugli atti del Governo e delle Amministrazioni dello Stato - SCCLEG/19/2025/PREV.

⁴ Deliberazione Corte dei conti - Sezione centrale del controllo di legittimità sugli atti del Governo e delle Amministrazioni dello Stato - SCCLEG/20/2025/PREV.

dall'altro lato, la connessione tra il citato decreto e il contratto stipulato da SdM con il contraente generale, alla luce dell'inefficacia dei provvedimenti volti alla riattivazione degli effetti del citato contratto di cui all'articolo 4, comma 5, del decreto-legge 31 marzo 2023, n. 35, nella parte in cui richiama la disciplina dell'art. 72 della direttiva 2014/24/UE.

Al fine di superare la conseguente *impasse* verificatasi nella procedura approvativa, il d.l. 11 marzo 2026, n. 32, recante "Disposizioni urgenti in materia di commissari straordinari e concessioni" detta una serie di misure volte, fra l'altro, alla prosecuzione dell'*iter* approvativo del collegamento stabile tra Sicilia e Calabria "Ponte sullo Stretto di Messina" con l'espresso intento di conformare il quadro normativo ai rilievi formulati da questa Corte dei conti in sede di controllo di legittimità e di tener conto delle previsioni unionali e delle modifiche intervenute nel quadro finanziario.

5. IL CONTENZIOSO

Come già anticipato, dopo l'approvazione, da parte della SdM, del progetto definitivo nel 2011, la crisi dei mercati finanziari e nuove valutazioni di opportunità circa la centralità dell'opera nel piano infrastrutturale nazionale, condussero all'adozione del d.l. n. 179 del 2012, convertito dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221.

In particolare, l'art. 34-*decies*⁵ ha disposto la caducazione della convenzione di concessione e dei relativi vincoli contrattuali quale effetto della mancata sottoscrizione tra SdM e il Mit, entro il 1° marzo 2013, dell'atto aggiuntivo alla concessione, prevedendo il pagamento esclusivamente di un indennizzo costituito dal pagamento delle prestazioni eseguite e di un ulteriore 10 per cento dell'importo predetto.

Ne è scaturito un contenzioso tra la concessionaria e le parti private volto ad accertare l'illegittimità della caducazione *ex lege* dei rapporti contrattuali e ad ottenere un risarcimento del danno.

La successiva stratificazione normativa ha condotto alle prescrizioni di cui all'art. 4, comma 3, del d.l. n. 35 del 2023 che, nel prevedere, al fine della ripresa degli effetti del contratto originariamente stipulato, la sottoscrizione degli atti aggiuntivi con il contraente generale e con gli altri soggetti affidatari, lo ha contestualmente subordinato ad alcune condizioni. In particolare, ha previsto la rinuncia alle azioni, domande e giudizi nei confronti di SdM e delle altre parti pubbliche a seguito della caducazione dei contratti nonché alle pretese future azionabili in merito ai predetti contratti per il periodo antecedente alla stipula degli atti aggiuntivi.

A seguito di quanto sopra, due sono i giudizi pendenti di rilievo, per i quali la Società ha dichiarato, nella nota integrativa al bilancio, di non ritenere di apportare alcun accantonamento:

A) giudizio di appello promosso, nel dicembre 2018, dal contraente generale.

⁵ In dettaglio *ex art. 34-*decies**, comma 8, del d.l. n. 179 del 2022 convertito con legge n. 221 del 2012 sono caducati:

- 1) il rapporto concessorio tra SdM e il Mit, in base alla convenzione stipulata nel dicembre 2003;
- 2) il contratto sottoscritto con il contraente generale - Eurolink per l'affidamento della "progettazione definitiva ed esecutiva e realizzazione, con qualsiasi mezzo, dell'attraversamento stabile dello stretto di Messina...", stipulato nel marzo 2006;
- 3) il contratto stipulato, nel gennaio 2006, con il *project management consulting* (PMC);
- 4) il rapporto contrattuale con il monitore ambientale, dell'aprile 2006, per il monitoraggio ambientale, territoriale e sociale;
- 5) il vincolo contrattuale stipulato con il *broker* assicurativo, per la consulenza e il brokeraggio assicurativo.

Il contraente generale aveva chiamato in giudizio il Mit e la Presidenza del Consiglio, nel marzo 2013. Il giudizio era finalizzato ad accertare la illegittimità del recesso *ex lege*, di cui all'art. 34-*decies* della legge n. 221 del 2012, e il diritto ai compensi, indennizzi e oneri dovuti, oltre al risarcimento del danno. La domanda di risarcimento del danno era stata quantificata in 700 milioni.

Il Tribunale di Roma - Sezione specializzata in materia d'impresa, con sentenza n. 22386 del 21 novembre 2018, ha rigettato tutte le domande proposte. Avverso la citata sentenza il contraente generale ha presentato appello riproponendo le domande avanzate in primo grado. SdM si è costituita in giudizio chiedendo il rigetto delle pretese di parte e, in caso di accoglimento dell'appello, ha chiesto l'accoglimento dell'appello incidentale con l'accertamento del diritto di SdM di essere tenuta comunque indenne, avverso le pretese del contraente generale, dalle parti pubbliche (Mit e Presidenza del Consiglio dei ministri) e di vedersi riconosciuto, dal Mit e Presidenza del Consiglio dei ministri, l'indennizzo derivante dallo scioglimento del rapporto concessorio *ex art. 34-*decies** del d.l. n. 179 del 2012.

All'udienza del 15 maggio 2023 SdM ha depositato formale rinuncia alle domande presentate nei riguardi delle parti pubbliche. L'udienza di precisazione delle conclusioni, fissata per il 13 ottobre 2025, su istanza congiunta delle parti, è stata rinviata al 9 marzo 2026 e da ultimo al 14 dicembre 2026.

B) Giudizio innanzi al Tribunale civile di Roma, promosso dal *project management consulting* (PMC).

Nel marzo 2014, il PMC aveva chiesto l'accertamento della risoluzione del contratto per fatto e colpa di SdM, con conseguenti effetti risarcitori, e, in subordine, la corresponsione dell'indennizzo *ex art. 34-*decies** del d.l. n. 179 del 2012, il tutto con richiesta di preventiva sottoposizione della questione pregiudiziale o di legittimità costituzionale della norma in questione. Nel relativo giudizio la Società ha contestato le domande di parte attrice e formulato domande riconvenzionali per accertare e dichiarare l'avvenuta risoluzione del rapporto contrattuale con il PMC quale effetto dell'avvenuta risoluzione del rapporto contrattuale tra il contraente generale e SdM.

Con la già richiamata sentenza non definitiva del Tribunale di Roma (n. 22386 del 2018) era stato disposto il rigetto della domanda principale del PMC di risoluzione del contratto per inadempimento del committente; era stato accertato che il contratto con il PMC si è sciolto in

seguito al recesso unilaterale del committente; era stata sollevata questione di legittimità costituzionale sul richiamato art. 34-*decies*, nella parte relativa alla quantificazione dell'indennizzo, con conseguente sospensione del giudizio. Il giudizio di legittimità costituzionale si è concluso con sentenza, nel dicembre 2019, che ha dichiarato la legittimità della quantificazione dell'indennizzo previsto *ex lege* per la caducazione del contratto. La successiva fase istruttoria, volta alla nomina di consulenza tecnica d'ufficio, non è stata ancora avviata. L'udienza è stata prima rinviata al 15 settembre 2025 poi all'udienza del 26 gennaio 2026. Nel corso di tale ultima udienza è stato disposto il rinvio al 16 novembre 2026 per il giuramento dei Ctu.

C) Altri giudizi

Nel giugno 2024, è stato depositato un ricorso, *ex art. 840-sexiesdecies* c.p.c. presso il Tribunale di Roma - Sezione specializzata in materia d'impresa, nell'interesse di centoquattro soggetti privati che si sono qualificati a vario titolo portatori di un interesse sovraindividuale e omogeneo "alla protezione dell'ambiente, del territorio e del paesaggio, del patrimonio storico e archeologico" contrario alla realizzazione dell'opera. Con l'introduzione del giudizio i ricorrenti hanno richiesto la cessazione di ogni atto o comportamento pregiudizievole degli interessi collettivi e diffusi vantati, di ogni attività finalizzata all'approvazione del progetto dell'opera, di ogni attività negoziale volta alla stipula degli atti aggiuntivi.

La sentenza n. 387/2025 ha ritenuto inammissibile il ricorso e condannato i ricorrenti al pagamento a SdM delle spese di lite per euro 238.143.

Nel febbraio 2025 gli originari ricorrenti hanno proposto ricorso avverso la decisione unicamente in merito alle spese di giustizia richiedendo l'integrale compensazione delle spese e in subordine la loro liquidazione in misura non superiore a euro 7.122. La Corte di appello di Roma aveva fissato l'udienza di comparizione al 30 giugno 2025; SdM si è costituita richiedendo l'integrale conferma della sentenza di primo grado e la causa è stata rinviata per la discussione orale al 14 giugno 2027.

Nel dicembre 2024 sono stati notificati a SdM, in qualità di controinteressata, due ricorsi al TAR Lazio per l'annullamento del parere della Commissione VIA/VAS del 13 novembre 2024 n. 19 ed ogni atto connesso e conseguente.

In merito al primo ricorso, i ricorrenti hanno rinunciato alla fase cautelare con conseguente cancellazione della causa dal ruolo. Sono stati successivamente notificati due atti con motivi

aggiunti: il primo per l'impugnazione dei lavori conclusivi della Conferenza di servizi istruttoria; il secondo per impugnare la delibera della Presidenza del Consiglio dei ministri dell'aprile 2025 con cui è stata approvata la relazione *Imperative Reasons of Overriding Public Interest – IROPI* relativa all'inserimento dell'opera fra le infrastrutture di carattere militare.

Il secondo ricorso è stato promosso da associazioni ambientaliste con motivi parzialmente coincidenti con quelli del primo ricorso.

L'udienza pubblica del primo ricorso è stata fissata per il 18 febbraio 2026.

All'approssimarsi della data d'udienza i ricorrenti dei due giudizi hanno presentato istanza di rinvio in considerazione del fatto che la deliberazione CIPESS non era divenuta efficace, a seguito della mancata registrazione da parte della Corte dei conti. All'udienza il TAR Lazio si è riservato di decidere circa la preliminare questione di inammissibilità eccepita in entrambi i ricorsi dalle parti e da SdM e, solo all'esito, concedere eventualmente il rinvio.

In data 18 marzo 2026, sono state pronunciate le sentenze del TAR Lazio che hanno dichiarato inammissibili i ricorsi.

6. ATTIVITÀ CONTRATTUALE E CONSULENZE

L'attività contrattuale di Stretto di Messina Spa è soggetta al d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 "Codice dei contratti pubblici". SdM è iscritta nell'elenco delle stazioni appaltanti qualificate di cui al citato codice dei contratti pubblici in virtù della novella *ex art. 1, comma 1, lett. b-bis*) della legge 18 luglio 2025, n. 105 in sede di conversione del decreto-legge 21 maggio 2025, n. 73.

Il modello organizzativo della Società prevede una Direzione legale e acquisti a diretto riporto dell'Amministratore delegato. Tale Direzione presenta una triplice articolazione: legale e contenzioso; *risk management* e *compliance*; acquisti e contratti. In quest'ultima confluisce l'attività correlata agli approvvigionamenti di lavori, servizi e forniture nonché l'istituzione e la gestione di albi aziendali e bandi di gara.

Di seguito la tabella riepilogativa dell'attività contrattuale posta in essere nell'esercizio in esame.

Tabella 7 - Contratti stipulati al 31 dicembre 2024

Acquisizioni lavori, servizi e forniture	Numero contratti	Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa	Importo di aggiudicazione esclusi oneri di legge	Spesa sostenuta nell'esercizio
Procedura aperta (art. 71)	1			1	131.363	2.845
Accordo Quadro (art. 59)	4	4			262.737	52.990
Servizi e forniture - Affidamento diretto con e senza consultazione (art. 50, comma 1, lett. b) <140.000	75		18	57	2.324.502	601.810
	80	4	18	58	2.718.602	657.645

Fonte: risposta istruttoria SdM

La Società ha stipulato complessivamente 80 contratti per un importo di aggiudicazione di 2,7 milioni.

In ordine agli affidamenti *ex art. 50, comma 1, lett. b)* del codice dei contratti pubblici, riguardanti 75 procedure per un ammontare di 2,3 milioni, dall'istruttoria è emerso che l'importo di aggiudicazione è così distinto: 1,041 milioni per 18 affidamenti conclusi utilizzando la piattaforma MePA; 1,282 milioni per 57 affidamenti *extra Consip/MePA*.

In ordine agli affidamenti *extra Consip/MePA*, 47 procedure rientrano fra gli affidamenti c.d. "puri" (importo di aggiudicazione 686.100 euro) e 11 procedure sono state gestite previa consultazione di due o più operatori economici (importo di aggiudicazione 596.011 euro). Gli affidamenti c.d. "puri" per un numero complessivo di 43 (euro 460.495) sono di importo

inferiore o uguale ad euro 40.000. I restanti 4 affidamenti attengono a servizi assicurativi o a servizi ad elevato contenuto specialistico che per motivi di continuità metodologica sono stati affidati ai medesimi operatori rispetto al precedente esercizio.

Nella tabella che seguono sono riportati gli incarichi di consulenza conferiti nell'anno 2024 ed eseguiti nell'esercizio 2025.

Tabella 8 - Consulenze conferite al 31 dicembre 2024

Oggetto dell'incarico	Spesa impegnata nell'esercizio	Spesa sostenuta nell'esercizio	Anno di stipula e di esecuzione
Consulenza legale in materia di aiuti di Stato	100.000	0	anno 2024 - esecuzione anno 2025
Consulenza per appalti pubblici	12.480	12.480	anno 2024 - esecuzione anno 2025
Consulenza fiscale	23.000	14.591	anno 2024 - esecuzione anno 2025
Consulenza in materia di d.lgs. n. 231 del 2001	30.000	0	anno 2024 - esecuzione anno 2025
	165.480	27.071	

Fonte: Nota risposta istruttoria SdM

7. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

7.1. Bilancio d'esercizio 2024

Il bilancio di Stretto di Messina Spa, redatto in conformità agli articoli 2423 e seguenti del codice civile, è stato approvato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 13 marzo 2025, ed esaminato dal Collegio sindacale, come da verbale del 30 marzo 2025, che ha espresso parere favorevole.

L'approvazione da parte dell'Assemblea è intervenuta in data 15 aprile 2025.

L'analisi del biennio, evidenziata di seguito, fa riferimento, per l'anno 2023, al periodo compreso tra il 6 giugno 2023 e il 31 dicembre 2023 e non consente, quindi, una comparazione con l'esercizio 2024. Difatti, come già riferito nel paragrafo 1.2, con decorrenza dal 1° aprile 2023 è stato revocato lo stato di liquidazione. Il Commissario liquidatore è rimasto in carica da quella data in qualità di Commissario straordinario di Governo, fino alla nomina degli organi sociali avvenuta in data 6 giugno 2023.

Per quanto riguarda gli aspetti finanziari, a seguito di quanto disposto dalla legge di bilancio per il 2025 (legge 30 dicembre 2024, n. 207), che ha aggiornato quanto previsto dalla legge di bilancio per il 2024 (legge 30 dicembre 2023, n. 213), e considerato l'aumento di capitale di 370 milioni disposto dal Mef nel 2023, le risorse complessive finalizzate alla progettazione e realizzazione dell'Opera ammontano a 13.532 milioni.

Alla luce dell'aggiornamento dell'*iter* amministrativo, conseguente alla riconsiderazione del visto degli atti sottoposti al controllo preventivo, la legge 30 dicembre 2025, n. 199 (legge di bilancio per l'anno 2026) ha rimodulato il cronoprogramma dell'opera e la relativa copertura finanziaria, prevedendo uno stanziamento di 320 mln per l'anno 2032 e di 460 mln per l'anno 2033.

Inoltre, nel *budget* 2026, approvato nella seduta del Consiglio di amministrazione del 19 dicembre 2025, la Società ha ritenuto che l'avvio della progettazione esecutiva potesse aver luogo dal luglio 2026.

7.2 Stato patrimoniale – attivo

Nelle tabelle seguenti sono evidenziati gli elementi patrimoniali attivi e passivi relativi all'esercizio 2024, unitamente, a fini meramente informativi, ma non comparativi per le ragioni sopra esposte, a quelli del 2023.

Tabella 9 - Stato patrimoniale attivo

(in euro)

	6.6.2023/31.12.2023	2024	Var. perc.	Var. ass.
B) IMMOBILIZZAZIONI				
I. Immobilizzazioni immateriali				
1. costi di impianto e di ampliamenti	68.000	51.000	-25,0	-17.000
3. diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	2.702	2.027	-25,0	-675
Totale Immobilizzazioni immateriali	70.702	53.027	-25,0	-17.675
II. Immobilizzazioni materiali				0
3. attrezzature industriali e commerciali	0	1.813	100,0	1.813
4. altri beni	170.711	241.133	41,3	70.422
5. immobilizzazioni in corso e acconti	230.488.258	247.175.356	7,2	16.687.098
Totale Immobilizzazioni materiali	230.658.969	247.418.302	7,3	16.759.333
III. Immobilizzazioni finanziarie				0
2. crediti				0
d bis) verso altri	20.658.021	20.658.021	0,0	0
Totale immobilizzazioni finanziarie	20.658.021	20.658.021	0,0	0
Totale Immobilizzazioni	251.387.692	268.129.350	6,7	16.741.658
C) Attivo circolante				
II. Crediti				
5 bis. Crediti tributari				
esigibili entro l'esercizio successivo	3.822.177	3.819.807	-0,1	-2.370
5 quater. Crediti verso altri				
esigibili entro l'esercizio successivo	2.104.696	4.015.358	90,8	1.910.662
Totale Crediti	5.926.873	7.835.165	32,2	1.908.292
IV. Disponibilità liquide			0,0	0
1. depositi bancari e postali	486.565.540	496.365.512	2,0	9.799.972
2. denaro e valori in cassa	1.916	185	-90,3	-1.731
Totale Disponibilità liquide	486.567.456	496.365.697	2,0	9.798.241
Totale Attivo circolante	492.494.329	504.200.862	2,4	11.706.533
D) Ratei e risconti	2.494.141	3.347.715	34,2	853.574
Totale Attivo	746.376.162	775.677.927	3,9	29.301.765

Fonte: bilancio Stretto di Messina Spa

La consistenza complessiva dell'attivo, nell'esercizio in esame, è pari a 775,6 milioni in incremento rispetto all'esercizio 2023 di 3,9 punti percentuali.

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione e sono classificate al netto degli ammortamenti. La quota di ammortamento è sistematicamente imputata ad ogni esercizio, con decorrenza dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'utilizzo. Si tratta, principalmente, di concessioni, licenze e marchi.

La voce evidenzia una flessione, passando da poco meno di euro 71 mila dell'anno 2023 a poco più di euro 53 mila per l'esercizio in analisi. La variazione è imputabile alla quota di ammortamento.

Le immobilizzazioni materiali ammontano a 247,4 milioni con un incremento di 7,3 punti percentuali rispetto all'esercizio 2023. La variazione, secondo quanto riportato in nota

integrativa, è essenzialmente riconducibile ad “immobilizzazioni in corso e acconti” in relazione ai beni in concessione per l’attuazione degli obblighi derivanti dalla convenzione di concessione.

Da ultimo, le immobilizzazioni finanziarie risultano ad un valore costante tra i due esercizi in analisi e corrispondenti ad un importo di euro 20.658. Si tratta del credito vantato nei riguardi dello Stato quale quota del contributo per la progettazione preliminare dell’opera.

Il totale dell’attivo circolante, pari a 504,2 milioni, cresce di 11,7 milioni rispetto alla precedente annualità.

I crediti, per un importo complessivo di 7,8 milioni, sono tutti esigibili entro l’anno successivo e sono così articolati: crediti tributari e crediti verso altri.

I crediti tributari, di importo costante tra le due annualità poste a confronto e pari a 3,8 milioni, ricomprendono i rimborsi Iva e Ires.

Ammonta a 4 milioni la voce “crediti verso altri” in cui sono ricompresi, tra gli altri, i crediti vantati nei riguardi del Mit. L’importo registra un considerevole incremento rispetto all’esercizio 2023, pari a 1,9 milioni. In particolare, il delta è ascrivibile alla variazione del credito vantato nei riguardi delle banche per gli interessi maturati sulla competenza 2024. Le disponibilità liquide corrispondono ad un importo di 496,3 milioni in incremento di 9,7 milioni rispetto all’esercizio 2023. La consistenza dell’importo è riconducibile al versamento di 370 milioni, avvenuto nel dicembre 2023, da parte del Mef in relazione all’operazione di aumento di capitale sociale.

7.3 Stato patrimoniale – passivo

Tabella 10 - Stato patrimoniale passivo

(in euro)

	6.6.2023/31.12.2023	2024	Var. perc.	Var ass.
A) Patrimonio netto				
I. capitale sociale	672.527.489	672.527.489	0,0	0
IV. riserva legale	0	63.169	100,0	63.169
VIII. utili/perdite portati a nuovo	0	1.200.203	100,0	1.200.203
IX. utile/perdita dell'esercizio	-82.597.978	12.316.621	114,9	-70.281.357
perdita ripianata al 31 agosto 2023	83.861.350		-100,0	-83.861.350
Totale Patrimonio netto	673.790.861	686.107.482	1,8	12.316.621
B) Fondi per rischi e oneri				
4) Altri	5.000.000	5.000.000	0,0	0
C) Trattamento di fine rapporto	0	10.447	100,0	10.447
D) Debiti			0,0	0
7. debiti verso fornitori				
esigibili entro l'anno successivo	25.935.697	25.114.409	-3,2	-821.288
11bis. Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti				
esigibili entro l'anno successivo	2.549.457	7.555.602	196,4	5.006.145
12. debiti tributari				
esigibili entro l'anno successivo	63.866	119.783	87,6	55.917
13. debiti verso istituti di previdenza				
esigibili entro l'anno successivo	51.938	90.564	74,4	38.626
14. altri debiti				
esigibili entro l'anno successivo	485.774	717.072	47,6	231.298
Totale Debiti	29.086.732	33.597.430	15,5	4.510.698
E) RATEI E RISCONTI	38.498.569	50.962.569	32,4	12.464.000
Totale Passivo	746.376.162	775.677.928	3,9	29.301.766

Fonte: bilancio Stretto di Messina Spa

Il patrimonio netto ammonta, nell'esercizio 2024, a 686 milioni, con una variazione di 12,3 milioni a confronto con l'esercizio 2023. Più in dettaglio, non subisce oscillazioni l'entità del capitale sociale tra le due annualità a confronto e si assesta a 672,5 milioni.

Il fondo rischi ed oneri in linea con l'esercizio 2023 ammonta a 5 milioni. La voce è costituita al fine di gestire eventuali oneri connessi all'interruzione nella realizzazione dell'opera.

Il totale dei debiti, tutti esigibili entro la successiva annualità, evidenzia un aumento corrispondente a 4,5 milioni, assestandosi a 33,5 milioni, a fronte di 29 milioni dell'esercizio 2023. La variazione è principalmente riconducibile al significativo incremento, pari a 5 milioni, della voce "debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti" pari a 7,5 milioni nell'esercizio 2024, a fronte di 2,5 milioni della precedente annualità. L'importo ricomprende da un lato il costo del personale assegnato in distacco presso la Società e in incremento rispetto all'anno 2023, dall'altro il canone di locazione e servizi correlati alla sede di Roma della Società. L'ammontare complessivo della quota relativa a ratei e risconti registra una variazione positiva di 12,4 milioni, giungendo per l'esercizio 2024 ad un importo complessivo di 50,9 milioni.

Più in dettaglio, il delta è ascrivibile al contributo a finanziamento europeo *Connecting Europe Facility* (CEF)⁶ per un valore di 12,4 milioni. Il contributo è relativo al cofinanziamento parziale dei costi di progettazione esecutiva dell'opera, per la parte imputabile all'infrastruttura ferroviaria.

7.4 Conto economico

Tabella 11 - Conto economico

(in euro)

	6.6.2023/31.12.2023	2024	Var. perc.	Var. ass.
A) Valore della produzione				
4) incremento di immobilizzazioni per lavori interni	3.459.155	16.687.097	382,4	13.227.942
5) altri ricavi e proventi	45.978	38.168	-17,0	-7.810
Totale (A) Valore della produzione	3.505.133	16.725.265	377,2	13.220.132
B) Costi della produzione			0,0	0
6) materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	19.028	43.065	126,3	24.037
7) servizi	3.894.105	13.150.963	237,7	9.256.858
8) godimento beni di terzi	214.246	1.292.570	503,3	1.078.324
9) personale	65.904	1.007.718	1.429,1	941.814
10) ammortamenti e svalutazioni	85.363.849	68.143	-99,9	-85.295.706
14) oneri diversi di gestione	17.257	1.892.976	10.869,3	1.875.719
Totale (B) Costi della produzione	89.574.389	17.455.435	-80,5	-72.118.954
Differenza valore e costi produzione (A - B)	-86.069.256	-730.170	99,2	85.339.086
C) Proventi ed oneri finanziari			0,0	0
<i>Proventi diversi dai precedenti - altri</i>	3.826.770	17.158.219	348,4	13.331.449
Interessi e altri oneri finanziari				
<i>verso altri</i>	29.865	54.955	84,0	25.090
Totale C) Proventi ed oneri finanziari	3.796.905	17.103.264	350,5	13.306.359
Risultato prima delle imposte	-82.272.351	16.373.094	119,9	98.645.445
Imposte sul reddito dell'esercizio	325.627	4.056.474	1.145,7	3.730.847
Utile/Perdita dell'esercizio	-82.597.978	12.316.620	114,9	94.914.598

Fonte: bilancio Stretto di Messina Spa

Il conto economico si è chiuso con un utile di 12,3 milioni a fronte di una perdita di esercizio nell'anno 2023 pari a 82,5 milioni. In considerevole incremento l'ammontare complessivo del valore della produzione che passa da 3,5 milioni dell'anno 2023 a 16,7 milioni dell'esercizio in esame. Incide, nello specifico, la variazione delle immobilizzazioni per lavori interni che si assesta nell'anno 2024 a 16,6 milioni. Al contrario, registra una significativa flessione il totale del costo della produzione, in particolare in ragione della contrazione dell'importo relativo alla

⁶ SdM insieme al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (che ha il ruolo di *Associated Partner*) ha presentato la candidatura per partecipare al bando europeo CEF-T 2023 (*Connecting Europe Facility - Transport*) con la proposta dal titolo: "*Stable connection on the Strait of Messina - Executive design of the railway infrastructure*". Il 16 luglio 2024 CINEA (Agenzia della Commissione) ha comunicato alla Società l'esito positivo della proposta. Il progetto riguarda il co-finanziamento parziale dei costi di progettazione esecutiva dell'opera, per la parte imputabile all'infrastruttura ferroviaria. I costi per i quali è stato richiesto il contributo a fondo perduto del 50 per cento ammontano a 49,5 milioni; il 2 dicembre è stato accreditato sul conto corrente di SdM l'anticipo del 50 per cento del contributo totale, pari a circa 12,4 milioni.

voce “ammortamenti e svalutazioni” che registra una riduzione passando da 85,3 milioni dell’anno 2023 a 68 mila euro dell’esercizio 2024.

La consistenza dell’importo dell’esercizio 2023 è la conseguenza delle operazioni sul capitale sociale in attuazione dell’art. 2, comma 3, del d.l. n. 35 del 2023⁷. La complessa operazione si è compiuta a valle di una perizia che ha condotto alla rettifica del patrimonio netto della Società. In dettaglio, per la valutazione di stima del valore economico è stato *“adottato un metodo patrimoniale semplice che consente di valorizzare esclusivamente la consistenza patrimoniale dell’entità oggetto di valutazione”*⁸. Tale meccanismo, alla luce della menzionata normativa ed in particolare dell’art. 2, comma 8, lettera c), punto 4⁹, ha quale ricaduta che l’aggiornamento del piano economico-finanziario che terrà in considerazione “i costi sostenuti dalla Società fino alla data di entrata in vigore del decreto per le prestazioni rese in funzione della realizzazione dell’Opera, limitatamente a quelle funzionali al riavvio della medesima”. L’analisi svolta in sede peritale ha portato a ritenere esclusivamente recuperabili i costi capitalizzati; in altri termini, i costi c.d. “funzionali” alla realizzazione dell’opera. Sono stati considerati tali, quelli successivi al dicembre 2021, data in cui l’opera è stata inserita tra le opere strategiche di interesse nazionale; ciò in quanto solo da tale momento è stato possibile definire gli elementi essenziali per il riavvio della realizzazione dell’opera. Pertanto, nel bilancio 2023 sono state effettuate rettifiche al patrimonio netto della Società, relative a poste pari a 85,3 milioni. Nel conto economico 2024 rileva la significativa incidenza del costo per servizi sul totale dei costi della produzione per un ammontare complessivo pari a 13,1 milioni. Di seguito la tabella di dettaglio delle singole voci di costo.

⁷ La norma stabilisce: “Al fine di determinare la composizione dell'azionariato della società concessionaria, il Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, provvede a sottoscrivere, entro il 31 dicembre 2023, compiendo ogni atto a tal fine necessario, un aumento di capitale della società allo stesso riservato, di importo pari alle risorse di cui all' art. 1, comma 493, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, nonché a quelle di cui all'articolo 4, comma 9, del presente decreto. Il prezzo di sottoscrizione delle azioni dell'aumento di capitale di cui al primo periodo è determinato sulla base di una relazione giurata di stima prodotta da uno o più soggetti di adeguata esperienza e qualificazione professionale nominati dal Ministero dell'economia e delle finanze. Tutti gli atti connessi alle operazioni di cui al presente comma sono esenti da imposizione fiscale, diretta e indiretta, e da tasse”.

⁸ Da nota integrativa al bilancio di esercizio della Società chiuso al 31 dicembre 2023

⁹ A tenore del quale il Mit è autorizzato a sottoscrivere atti aggiuntivi che disciplinino il “(...) nuovo piano economico-finanziario della concessione, nel quale sono, in particolare, individuati: (...) i costi sostenuti dalla società sino alla data di entrata in vigore del presente decreto per le prestazioni rese in funzione della realizzazione dell'opera, limitatamente a quelle funzionali al riavvio della medesima ai sensi dell'articolo 4, comma 6”.

Tabella 12 - Costi per servizi*(in migliaia di euro)*

Servizio	6.6.2023/31.12.2023	2024	Var. perc.
Personale distaccato	2.492	8.837	254,6
Servizi informatici	459	1.665	262,7
Emolumenti Consiglio di amministrazione	240	412	71,7
Prestazioni tecniche	164	175	6,7
Prestazioni legali	155	381	145,8
Emolumenti comitato scientifico	82	480	485,4
Manutenzione e assistenza	17	19	11,8
Servizi amministrativi e contabili	64	78	21,9
Spese per la ricerca del personale	40	40	0,0
Collaborazioni varie	46	341	641,3
Emolumento Commissario liquidatore	43	0	-100,0
Emolumenti Collegio sindacale	21	50	138,1
Prestazioni professionali	15	120	700,0
Organismo di vigilanza	17	43	152,9
Spese di viaggio	4	76	1.800,0
Utenze	4	25	525,0
Consulenza del lavoro	2	12	500,0
Assicurazioni	0	111	100,0
Altre prestazioni	29	286	886,2
Totale	3.894	13.151	237,7

Fonte: bilancio Stretto di Messina Spa

In particolare, come si evince dalla nota integrativa al bilancio, l'incremento complessivo è principalmente riconducibile alle attività di progressivo adeguamento della struttura operativa agli obiettivi strategici della Società. Tra le voci di maggior impatto rileva l'aumento del personale distaccato e del relativo costo che passa da 2,5 milioni a 8,8 milioni. Si tratta, più in dettaglio, dell'aumento delle risorse in distacco dalle Società del Gruppo Ferrovie dello Stato.

Altra voce in notevole incremento attiene ai servizi informatici che registrano nel 2024 un costo complessivo di 1,6 milioni, riconducibili all'utilizzo di *software* applicativi con canone periodico.

I proventi e gli oneri finanziari registrano una variazione positiva pari a 13,3 milioni, assestandosi a 17,4 milioni. L'incremento deriva principalmente dai maggiori interessi attivi maturati per le disponibilità versate dal Mef, per l'incremento di capitale avvenuto nel dicembre 2023.

7.5 Rendiconto finanziario

Nella tabella seguente sono riportati i dati del rendiconto finanziario.

Tabella 13 - Rendiconto finanziario

(in euro)

	6.6.2023/31.12.2023	2024	Var. perc.	Var. ass.
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale				
Utile (perdita di esercizio)	-82.597.978	12.316.621	114,9	94.914.599
Imposte sul reddito	325.627	4.056.474	1.145,7	3.730.847
Interessi passivi /(attivi)	-3.796.905	-17.103.264	-350,5	-13.306.359
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima di imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	-86.069.256	-730.169	99,2	85.339.087
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto				
Accantonamenti al fondo TFR	4.246	10.447	146,0	6.201
Accantonamenti a fondi rischi ed oneri	0	0	0,0	0
Ammortamenti delle immobilizzazioni	37.289	68.143	82,7	30.854
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	85.326.560	0	-100,0	-85.326.560
Totale rettifiche elementi non monetari	85.368.095	78.590	-99,9	-85.289.505
2. Flusso finanziario prime delle variazioni del capitale circolante netto	-701.161	-651.580		49.581
Variazioni del capitale circolante netto				
Decremento/(incremento) dei crediti verso controllanti	0	0	0,0	0
Decremento/(incremento) dei crediti tributari	-311.567	2.370	100,8	313.937
Decremento/(incremento) degli altri crediti	-83.108	-1.910.662	-2.199,0	-1.827.554
Decremento/(incremento) dei ratei e dei risconti attivi	-2.022.684	-853.574	57,8	1.169.110
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	1.493.613	-821.289	-155,0	-2.314.902
Incremento/(decremento) dei debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	2.468.827	5.006.145	102,8	2.537.318
Incremento/(decremento) dei debiti tributari	62.953	55.917	-11,2	-7.036
Incremento/(decremento) dei debiti previdenziali	51.938	38.626	-25,6	-13.312
Incremento/(decremento) degli altri debiti	231.090	231.298	0,1	208
Incremento/(decremento) dei ratei e dei risconti passivi	0	12.464.000	100,0	12.464.000
Totale variazioni del capitale circolante netto	1.891.062	14.212.831	651,6	12.321.769
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto			0,0	0
Altre rettifiche	0	0	0,0	0
Interessi (passivi)/attivi	3.796.905	17.103.264	350,5	13.306.359
(Imposte sul reddito)	-325.627	-4.056.474	-1.145,7	-3.730.847
Utilizzo fondo per costi ed oneri della liquidazione	-40.890	0	100,0	40.890
Totale altre rettifiche	3.430.388	13.046.790	280,3	9.616.402
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	4.620.289	26.608.041	475,9	21.987.752
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento				
(Investimenti) in immobilizzazioni immateriali	-88.378	0	100,0	88.378
Prezzo di realizzo disinvestimenti immobilizzazioni immateriali	0	0	0,0	0
(Investimenti) in immobilizzazioni materiali	-3.645.488	-16.809.800	-361,1	-13.164.312
Prezzo di realizzo disinvestimenti immobilizzazioni materiali	-1.100	0	100,0	1.100
(Investimenti) in immobilizzazioni finanziarie	0	0	0,0	0
Prezzo di realizzo disinvestimenti immobilizzazioni finanziarie	0	0	0,0	0

Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-3.734.966	-16.809.800	-350,1	-13.074.834
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento				
Mezzi di terzi				
Incremento(decremento)debiti a breve verso banche				
Accensione finanziamenti				
Rimborso finanziamenti				
Mezzi propri				
Aumento di capitale a pagamento	369.999.999	0		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento	369.999.999	0		
Incremento/(decremento) delle disponibilità liquide	370.885.322	9.798.241	-97,4	-361.087.081
Disponibilità liquide a inizio periodo	115.682.134	486.567.456	320,6	370.885.322
Disponibilità liquide a fine periodo	486.567.456	496.365.697	2	9.798.241

Fonte: bilancio Stretto di Messina Spa

Il saldo dei flussi finanziari della gestione reddituale è pari a 26,6 milioni, in incremento di 22 milioni rispetto alla precedente annualità.

Più in dettaglio, rileva la perdita dell'esercizio 2023 che passa da 86 milioni dell'anno 2023 ad euro 730 mila dell'esercizio 2024.

Incide, altresì, l'incremento della voce "interessi attivi" per un importo pari a 17,1 milioni nell'esercizio 2024 a fronte di 3,7 milioni dell'anno 2023.

In incremento di 2 punti percentuali sono le disponibilità liquide di fine periodo, assestandosi ad un importo pari a 496,3 milioni.

8. CONCLUSIONI

La società Stretto di Messina Spa (di seguito SdM o Società), costituita l'11 giugno 1981 in attuazione della legge 17 dicembre 1971, n. 1158, è un caso particolare nel panorama delle aziende pubbliche italiane: definita giuridicamente come una società di interesse nazionale, la sua creazione rispondeva all'esigenza di avere un unico soggetto responsabile per la progettazione e la costruzione del collegamento stabile tra Sicilia e Calabria e la successiva gestione dell'opera in regime di concessione.

Dopo oltre vent'anni di studi, analisi e ricerche in merito alle possibili soluzioni e ai relativi costi dell'opera, nel 2004 la Società indiceva la gara ad evidenza pubblica, secondo la disciplina comunitaria, per l'affidamento a contraente generale - ai sensi del decreto legislativo 20 agosto 2002, n. 190 e del decreto legislativo 24 aprile 2003, n. 114 - della progettazione definitiva ed esecutiva per la realizzazione dell'Opera. A valle della procedura di aggiudicazione venivano stipulati, nel marzo 2006, i relativi contratti.

Successivamente, in ragione di un mutato orientamento circa la realizzazione dell'opera ed a seguito delle stratificazioni normative di cui si è dato conto nel testo, il decreto-legge 31 marzo 2023, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 maggio 2023, n. 58 ha ridisegnato il percorso di ripresa delle attività dopo la lunga fase di messa in liquidazione della società.

Oggi SdM non è più in liquidazione ma è una società pubblica strategica, giuridicamente operativa, incaricata di riavviare l'iter progettuale sulla base del progetto definitivo approvato nel 2011, aggiornato secondo le nuove prescrizioni tecniche.

La Società, come statuito dall'art.1 del d.l. n. 35 del 2023, è stata riconosciuta "*in house*" ai sensi dell'art. 16 del decreto legislativo n. 175 del 19 agosto 2016 e sottoposta al controllo analogo del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (decreto ministeriale del 2 febbraio 2024 n. 26).

Il Ministero provvede alla vigilanza sull'attività della Società e ne definisce gli indirizzi in conformità del citato decreto ministeriale avvalendosi della Struttura tecnica di missione per l'indirizzo strategico, lo sviluppo delle infrastrutture e l'alta sorveglianza di cui all'art. 223, comma 3, del d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36.

Il citato decreto-legge n. 35 del 31 marzo 2023 costruisce un quadro normativo organico per procedere ad azioni tecnico-amministrative in ordine alla programmazione e alla progettazione dell'opera e più in generale dell'intera infrastruttura.

A seguito del nuovo impulso dato dal legislatore alla realizzazione dell'opera, l'art. 4, comma 3, del d.l. n. 35 del 2023 ha previsto che SdM e il Contraente generale nonché gli altri affidatari (PMC, MA e *Broker*) possono - mediante la stipula di atti aggiuntivi ai contratti caducati *ex lege* - manifestare la volontà che ciascun contratto riprenda a produrre i propri effetti subordinatamente alla delibera CIPESS di approvazione del progetto definitivo. Il successivo comma 4 dell'art. 4 del citato decreto-legge ha, altresì, autorizzato SdM a sottoscrivere con il contraente generale (e, in analogia, con gli altri affidatari) atti negoziali non onerosi, prodromici alla determinazione del contenuto dei suddetti atti aggiuntivi ai contratti caducati. Relativamente ai suddetti "atti aggiuntivi ai contratti caducati", la Società, nel corso dell'esercizio 2024, tra le diverse attività dirette al riavvio del Progetto in base al d.l. n. 35 del 2023, è stata fortemente impegnata anche nel processo volto alla "riattivazione" dei contratti, attraverso un complesso e articolato confronto con i precedenti affidatari.

L'attività operativa della Società ha registrato un notevole rallentamento a seguito delle deliberazioni n. 19 e n. 20 del 2025 con le quali la Corte dei conti, in sede di controllo preventivo di legittimità, ha ricusato il visto e la conseguente registrazione rispettivamente della delibera CIPESS n. 41 adottata il 6 agosto 2025, che aveva approvato il progetto definitivo del ponte e l'assegnazione delle risorse, e del III Atto aggiuntivo alla convenzione fra Mit e società concessionaria Stretto di Messina Spa, adottato con decreto del 1° agosto 2025.

Il decreto-legge 11 marzo 2026, n. 32 recante "Disposizioni urgenti in materia di commissari straordinari e concessioni", è intervenuto per dettare una serie di misure per la realizzazione, il completamento e la manutenzione di diverse importanti opere pubbliche e infrastrutture di rilievo nazionale, fra le quali la prosecuzione dell'*iter* approvativo del collegamento stabile tra Sicilia e Calabria, "ponte sullo Stretto di Messina", al fine di conformarlo ai rilievi formulati nelle citate deliberazioni della Corte dei conti in sede di controllo di legittimità e di tener conto delle previsioni unionali e delle modifiche intervenute nel quadro finanziario rispetto all'originario affidamento.

Per quanto riguarda gli aspetti economico-finanziari relativi al bilancio 2024, rispetto al precedente periodo di operatività della Società (6 giugno - 31 dicembre 2023), decorrente dalla data di nomina degli organi, il conto economico si è chiuso con un utile di 12,3 milioni a fronte di una perdita di esercizio nell'anno 2023 pari ad 82,5 milioni ascrivibile alla voce ammortamenti/svalutazioni. In particolare, presenta un considerevole incremento

l'ammontare complessivo del valore della produzione, che passa da 3,5 milioni dell'anno 2023 a 16,7 milioni dell'esercizio in esame. Incide, nello specifico, la variazione delle immobilizzazioni per lavori interni che si assesta nell'anno 2024 a 16,7 milioni. Al contrario, registra una significativa flessione il totale del costo della produzione, in particolare in ragione della notevole contrazione della voce "ammortamenti e svalutazioni" che passa da 85,3 milioni dell'anno 2023 a 68 mila euro dell'esercizio 2024.

Il patrimonio netto ammonta, nell'esercizio 2024, a 686 milioni, con una variazione di 12,3 milioni a confronto con l'esercizio 2023. Più in dettaglio, non subisce oscillazioni l'entità del capitale sociale tra le due annualità a confronto e si assesta a 672,5 milioni.

Il saldo dei flussi finanziari della gestione reddituale è pari a 26,6 milioni, in incremento di 22 milioni rispetto alla precedente annualità.

In incremento di 2 punti percentuali le disponibilità liquide di fine periodo, che si assestano a un importo pari a 496,3 milioni.

.

CORTE DEI CONTI – SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

